



PON Valutazione e miglioramento (cod. I-3-FSE-2009-3)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE

**SCUOLA SEC DI I GRADO “P. GOBETTI”– QUARTO (NA)
NAMM428009**



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

INDICE

1. Introduzione	3
2. La scuola	5
3. Il contesto	5
a) Partecipazione della comunità alla scuola	5
4. le caratteristiche dell'utenza e le risorse (input)	6
a) Caratteristiche delle scuole	6
b) Studenti	6
c) Risorse umane	7
d) Risorse materiali	8
5. I dati di processo	12
a) I processi in atto tra scuola e territorio.....	12
b) Processi a livello di scuola	17
c) Processi a livello di classe.....	42
6. I risultati	48
7. Riassumendo	52
8. Possibili percorsi di miglioramento per il prossimo anno scolastico.....	54

Gruppo di ricerca INVALSI:

Responsabile: Donatella Poliandri

Ricercatori: Paola Muzzioli
Ornella Papa
Isabella Quadrelli
Sara Romiti
Cristiana Sclano

Collaborare tecnico: Monica Perazzolo

Osservatori:

Giorgio Cavadi
Eugenia De Rosa

1. Introduzione

Il progetto *Pon Valutazione e miglioramento* intende monitorare e accompagnare verso il miglioramento le scuole destinatarie dei fondi PON. L'azione è articolata in tre fasi:

- Fase 1 (visita di un Dirigente tecnico) monitora le capacità progettuali e gestionali delle istituzioni scolastiche in merito all'uso dei fondi PON;
- Fase 2 (visita di un ispettore e di due osservatori) osservazioni in profondità, in una prospettiva di valutazione sistemica, delle singole istituzioni scolastiche per identificare i punti di forza e i nodi critici del servizio scolastico offerto;
- Fase 3 (progetto di scuola con il supporto di esperti esterni) realizzazione di azioni di miglioramento a partire dalle criticità emerse nel rapporto di valutazione, con il sostegno esterno di figure professionali qualificate.

Gli indicatori utilizzati per la Fase 2 sono quelli descritti nel *Quadro di riferimento teorico per la valutazione del sistema scolastico e delle scuole* (VALSIS) elaborato dall'INVALSI. Tali indicatori sono riconducibili a tre principali tipologie: 1) indicatori che forniscono semplicemente delle informazioni, e non danno luogo a un particolare giudizio (quante unità scolastiche, quanti alunni, ecc.), fornendo informazioni che servono a programmare, non a valutare (ad esempio sapere quanti alunni stranieri ci sono serve a indicare che la scuola dovrà programmare interventi specifici); 2) indicatori rilevati per approfondire determinati aspetti (ad esempio il contenuto dei progetti, la formazione degli insegnanti), ossia con una valenza descrittiva; 3) indicatori che si riferiscono a variabili alle quali si attribuisce un valore, ossia un criterio di qualità: positivo se si pensa che favorisca l'apprendimento, negativo se si pensa che sia un ostacolo (ad esempio le richieste di trasferimento dei docenti). In alcuni casi è sufficiente sapere se tale criterio esiste o meno (se ad esempio è stato definito un curriculum di scuola), ma nella maggioranza dei casi questo non basta, poiché interessa sapere anche in che misura il criterio esiste e quanto questa misura sia ritenuta accettabile (ad esempio quali attività la scuola realizza per favorire la continuità).

Complessivamente gli indicatori e aspetti individuati all'interno del *Quadro di riferimento* sono 222 (32 di contesto, 42 di input, 118 di processo, 30 di risultato), di cui quelli specifici per la valutazione esterna della singola unità scolastica di 1° ciclo sono: 24 di contesto, 38 di input, 115 di processo, 12 di risultato, per un totale di 184. In questo rapporto di valutazione sono 115 gli indicatori e aspetti per i quali è stato possibile reperire dati e/o informazioni al fine di elaborare una restituzione alla scuola utile per il miglioramento.

Per alcuni degli indicatori di seguito presentati è possibile il confronto tra la situazione della singola scuola e il dato medio nazionale (ad esempio per le assenze del personale, tratte dalla così detta "scheda Brunetta"), per altri indicatori la prestazione della scuola è messa a confronto con i dati INVALSI; gli apprendimenti sono confrontati con i risultati medi del campione di scuole dell'Esame di stato a.s. 2009-1, alcuni dati strutturali sono messi a confronto con i dati medi delle scuole partecipanti all'indagine *Questionario di sistema* nell'a.s. 2006-2007 (i cui studenti facevano parte del campione nazionale delle prove di apprendimento del Servizio Nazionale di Valutazione). Ci sono infine alcuni indicatori (raccolti con il *Questionario scuola* 2010-11, o con l'osservazione su campo) per cui è possibile, allo stato attuale, offrire solo un confronto tra l'andamento della scuola e quello delle altre scuole partecipanti al progetto.

Per molti indicatori sono stati stabiliti dei livelli teorici entro cui posizionare le scuole (ad esempio per la partecipazione dei genitori alle elezioni degli organi collegiali sono state definite quattro fasce, da "Partecipazione bassa", corrispondente a < 10% dei genitori votanti, a "Partecipazione alta", con una partecipazione >40%). Per alcuni indicatori sono stati costruiti indici che aggregano più informazioni (come per la partecipazione delle famiglie alle attività della scuola).

Per la Fase 2 La scuola “Gobetti” è stata oggetto di osservazione dal 18 al 20 APRILE 2011.

Gli osservatori INVALSI hanno svolto diverse attività: intervista strutturata al Dirigente scolastico, raccolta della documentazione, osservazione strutturata delle attività in classe e in laboratorio, osservazione libera e foto documentazione degli spazi, incontri di gruppo con rappresentanze di insegnanti, genitori e studenti (con uso della tecnica del Nominal Group, e di strumenti quali il differenziale semantico, la scala likert e la scala a ordinamento forzato).

Altre fonti di informazione per la stesura di questo rapporto di valutazione sono il *Questionario scuola*, compilato dal Dirigente scolastico a luglio 2011, i risultati degli studenti nelle prove INVALSI 2009-10, il monitoraggio condotto dal MIUR sulle assenze del personale (dati del marzo 2009).

Per l’osservazione in classe è stata osservata una sola classe di primaria e una sola classe di secondaria di I grado per un’intera mattinata. Il focus dell’osservazione infatti è rivolto al processo di apprendimento-insegnamento, non alla singola ora di lezione o al singolo insegnante. In questo senso la qualità del servizio offerto dalle diverse classi della scuola dovrebbe essere uniforme.

Per lo stesso motivo agli incontri di gruppo ha partecipato un numero limitato di studenti, genitori e insegnanti (ciascun gruppo era costituito da circa 15 persone), in rappresentanza delle diverse componenti scolastiche.

2. La scuola

La scuola "Gobetti" è collocata in provincia di Napoli nella zona flegrea, facilmente raggiungibile dai mezzi pubblici (treni e bus), in un territorio composito, con una componente demografica sia artigiana, sia di recente immigrazione impiegatizia, poiché molti impiegati del settore terziario, che lavorano a Napoli, preferiscono abitare a Quarto per il minore costo degli alloggi. Il background socio-economico dell'utenza è prevalentemente impiegatizio e di borghesia delle professioni. Il livello economico è medio.

[I_01; I_22; I_23] La scuola è di notevoli dimensioni, avendo un numero di alunni fra i 700 e gli 899 come il 19.7 delle scuole osservate. Presenta un' alta percentuale di studenti disabili (3.7%); la percentuale di studenti con cittadinanza non italiana è invece bassa (0.6 %).

[C_10] L'offerta di istruzione si svolge in un'unica sede, e coinvolge un solo ordine di scuola, la secondaria di 1° grado.

[I_33; I_39; I_40] Il personale docente assegnato presenta complessivamente una situazione di stabilità; gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato rappresentano l'86% del totale nella scuola, circa due punti sotto la media delle scuole osservate; il livello di stabilità degli insegnanti nella scuola è medio-alto per cui tra il 70 e l'80% di questi lavora nella scuola da più di 5 anni. L'attuale Dirigente scolastico è alla guida della scuola da 4 anni.

[R_01; R_02] Il punteggio ottenuto dagli studenti nelle prove INVALSI all'Esame di stato 2009/10 è al di sopra della media nazionale in italiano con 64,3 punti, così come per la matematica (53,5 punti).

3. Il contesto

Il contesto è qui inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale il contesto rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli da tenere in considerazione.

Tutte le informazioni contenute in questa sezione sono elaborate a partire dalle risposte fornite nel *Questionario scuola*.

a) Partecipazione della comunità alla scuola

- [C_26] **Livelli di partecipazione dei genitori alle attività della scuola** la partecipazione informale dei genitori alle attività della scuola è rilevata in relazione a tre aspetti: partecipazione ai colloqui con gli insegnanti, collaborazione alla realizzazione di attività della scuola, partecipazione a iniziative organizzate dalla scuola. Secondo quanto emerge dal *Questionario scuola* la partecipazione informale dei genitori alle attività della scuola appare di livello "medio-alto".
- [C_25] **Tassi di partecipazione alle elezioni degli organi collegiali** viene qui considerato il dato della partecipazione formale dei genitori alle ultime elezioni del consiglio di istituto, in relazione alle famiglie aventi diritto. La scuola "Gobetti" si colloca nella fascia di partecipazione "medio-bassa".

- **[C_27] Partecipazione finanziaria dei genitori** molte scuole richiedono un contributo alle famiglie, che può essere motivato con la necessità di contribuire al mantenimento di attività di laboratorio specifiche, o per l'attivazione dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa o ancora per l'acquisto di materiale necessario alle attività collettive nella classe. La partecipazione finanziaria si concretizza in una quota annua individuale di contributi facoltativi che i genitori di ciascuno studente versano alla scuola all'atto dell'iscrizione. In modo complementare, all'interno di quest'area, viene anche rilevato il numero di studenti per i quali questa quota non è stata versata. Questo aspetto è interessante poiché mostra quanto le scuole si appoggiano sulle famiglie degli studenti da un punto di vista finanziario, e quanto le famiglie scelgono di rispondere a tale chiamata. Con un contributo medio di 25.46 euro, la scuola si colloca in una fascia "alta" (nelle scuole osservate il valore medio per tale fascia è 20.78).

In sintesi, se da un lato le famiglie finanziano direttamente la scuola e partecipano volentieri ai momenti informali e alle attività organizzate dalla scuola "Gobetti", dall'altro lato si evidenzia una bassa partecipazione delle famiglie a momenti e attività istituzionali della scuola.

4. le caratteristiche dell'utenza e le risorse (input)

La dimensione degli input è relativa alle risorse di cui la scuola può disporre nella prestazione del servizio. Tali risorse fanno riferimento sia al capitale umano (caratteristiche del personale e degli studenti), sia a fattori materiali (elementi strutturali propri dell' 'edificio scuola', spazi e dotazioni a disposizione).

Le informazioni contenute in questa sezione sono elaborate a partire dalle risposte fornite nel *Questionario scuola*, con l'eccezione del Tasso di assenteismo, per il quale sono utilizzati i dati MIUR.

a) Caratteristiche delle scuole

- **[I 03] Rapporto studenti per insegnante** questo indicatore è uno dei più utilizzati in ambito internazionale, in quanto contribuisce all'analisi della misura in cui le risorse umane (in particolare gli insegnanti) raggiungono gli studenti. Minore è il rapporto, maggiore è la disponibilità di insegnanti per gli studenti. Nella scuola "Gobetti" il rapporto studenti per insegnante è 10.7 (dati *Questionario scuola*) superiore a quanto riportato sul totale delle altre scuole analizzate (9.5).
- **[I 04] Rapporto studenti con disabilità per insegnante di sostegno** un'analisi del numero dei docenti di sostegno rispetto al numero di studenti che necessitano di sostegno permette di comprendere se la scuola ha a disposizione adeguate risorse per rispondere ai bisogni della sua utenza. Naturalmente, per disabilità gravi, può essere necessario un sostegno per un numero di ore elevato, superando quindi, in singole situazioni specifiche, il rapporto medio nazionale previsto di un insegnante di sostegno per due studenti disabili. Nella scuola "Gobetti" il rapporto studenti disabili per insegnante di sostegno è 2.07 (dati *Questionario scuola*), valore superiore a quanto riportato sul totale delle scuole analizzate (1.67).

b) Studenti

- **[I 29] Assenze** Il numero di giorni di assenza degli studenti calcolato in un mese tipo (marzo 2011) è messo in relazione alla numerosità degli studenti iscritti. Nella scuola

“Gobetti” il numero medio di giorni di assenza per studente è 1.32 (dati *Questionario scuola*) decisamente inferiore a quanto rilevato sul totale delle scuole analizzate (2.31).

c) *Risorse umane*

- **[I_33] Tipologia contrattuale degli insegnanti** tramite questo indicatore si intende fornire un’informazione sulla quota di insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato (con contratto annuale e fino al termine delle attività didattiche) sulla totalità degli insegnanti della scuola. Nella scuola “Gobetti” (dati *Questionario scuola*) gli insegnanti a tempo indeterminato rappresentano l’86% del totale dei docenti, due punti sotto la media delle scuole partecipanti al progetto.
- **[I 34] Anzianità del corpo insegnanti** la composizione demografica della popolazione docente rispetto all’età è diventata un problema rilevante in molti paesi industrializzati. L’invecchiamento del corpo docenti desta preoccupazione anche in Italia, dove i docenti di scuola secondaria di I grado hanno un’età media di 51 anni, mentre i colleghi di scuola primaria sono un po’ più “giovani”, avendo in media di 47 anni. L’indicatore qui presentato considera la percentuale di insegnanti della scuola con meno di 35 anni e la percentuale di insegnanti con 56 anni o più. I dati per la scuola “Gobetti” evidenziano un corpo insegnante decisamente giovane, con una percentuale del 29,4% sul totale degli insegnanti (a fronte del 4,76% rilevato in media tra le scuole analizzate). Specularmente, la percentuale di insegnanti con più di 56 anni (14,7%) è nettamente inferiore alla media (36,6%).
- **[I 37] Tipo di incarico del Dirigente scolastico** sapere quale sia il tipo di incarico ricoperto dal Dirigente nella scuola a cui è assegnato permette di avere una chiara indicazione sulla stabilità della sua figura. Le tipologie possibili di incarico (Dirigente scolastico di ruolo, Preside incaricato, incarico aggiuntivo di reggenza) hanno anche a che fare con la continuità di medesime politiche educative all’interno di un’Istituzione scolastica. Infatti i Presidi incaricati dirigono quella scuola specifica a tutti gli effetti in quanto, sulla base di graduatorie, ricoprono il posto vacante almeno per un intero anno; l’incarico aggiuntivo di reggenza invece prevede una sostituzione anche inferiore all’intero anno scolastico, e inoltre il Dirigente è di ruolo presso un’altra scuola, quindi potrebbe non assicurare una continuità di orientamento all’interno dell’Istituzione scolastica. L’indicatore **Anni di esperienza del Dirigente scolastico** gli anni di esperienza accumulati come dirigente scolastico, anche in scuole diverse e con tipologie contrattuali differenti, ad esempio prima di entrare in ruolo. Si considera inoltre la **Stabilità del Dirigente scolastico**: una dirigenza stabile è ritenuta in ambito scolastico un fattore positivo. Viene qui considerata la continuità nella stessa scuola dell’attuale Dirigente scolastico (dati *Questionario scuola*). Il DS della Gobetti è di ruolo ed è Dirigente da 4 anni, anni che corrispondono alla presenza nella Gobetti.
- **[I_39] Stabilità degli insegnanti** sia in Italia che all’estero vengono definiti stabili gli insegnanti che lavorano da almeno 5 anni nella stessa scuola. Per calcolare la stabilità sono stati considerati solo gli insegnanti a tempo indeterminato. Per il confronto è stato utilizzato il campione del *Questionario di sistema*. La scuola “Gobetti” si colloca per livello di stabilità degli insegnanti nella fascia “medio-alta” (percentuale fra il 70 e il 70.99% del totale dei docenti).

- **[I_41] Tasso di assenteismo del personale docente** Per rilevare il fenomeno ‘assenteismo’ vengono considerate le assenze del personale docente in un mese tipo (marzo 2009) utilizzando i dati del MIUR (così detta “Scheda Brunetta”). Il tasso di assenteismo del personale docente della Gobetti pari a 1.21 è inferiore al valore medio di 1.39.

d) Risorse materiali

- **[I_15] Edifici di cui l’istituzione scolastica è composta** con gli interventi di razionalizzazione degli ultimi anni, soprattutto in alcune realtà territoriali, scuole situate in zone o comuni diversi sono state accorpate, dando luogo a Istituzioni scolastiche caratterizzate da molti edifici, con una conseguente complessità di gestione. La Gobetti è dislocata in una sede su due edifici.
- **[I_20] Superficie interna per studente** avere ambienti opportunamente dimensionati per gli studenti offre loro la possibilità di passare il tempo in un ambiente più confortevole. Al contrario, un ambiente dove è difficile vivere potrebbe, in potenza, incidere negativamente sulla didattica, in particolare per gli alunni e le alunne della scuola primaria che, frequentando il tempo pieno, passano la maggior parte della loro giornata a scuola. Questo indicatore considera i metri quadrati di tutti gli spazi interni della scuola a disposizione per ciascun alunno (non si riferisce quindi ai soli mq per studente all’interno della classe). Con 5.99 mq per studente la Gobetti si colloca ad un livello 2 su 4 (ordine crescente), insieme al 34.2% delle scuole visitate.
- **[I_13] Percentuale di aule utilizzate per la didattica** con questo indicatore viene rilevata l’eventuale presenza nella scuola di spazi potenzialmente utilizzabili che non vengono utilizzati. Secondo quanto indicato nel *Questionario scuola* l’81,08 % delle aule è utilizzato per la didattica; ciò in misura maggiore rispetto al valore registrato in media (71,12%).
- **[I_14] Percentuale di laboratori** questo indicatore considera la numerosità di laboratori in rapporto alla totalità degli spazi a disposizione per gli studenti. Nella scuola “Gobetti” i laboratori costituiscono l’8,11% degli spazi utilizzati per la didattica con un valore inferiore rispetto al valore medio osservato sul campione di scuole (16,9%). Nel complesso la scuola si attesta ad un livello basso per numero di laboratori per studenti (meno di uno per 100 studenti); dall’osservazione risulta che alcuni di quelli esistenti sono poco attrezzati e di dimensioni tali da non sostenere adeguatamente i processi didattici.

Figura 1 – Laboratorio di informatica



Figura 2 – Laboratorio artistico

- **[I_10; I_11; P_067] Biblioteca** diverse indagini internazionali hanno messo in evidenza la stretta connessione tra l'attività del leggere e i risultati degli studenti; avere la possibilità di accedere ad una biblioteca ed usufruire del suo patrimonio è considerato un elemento di qualità del servizio scolastico offerto. La sola presenza di una biblioteca non definisce di per sé un elemento di qualità a livello di scuola. L'informazione deve poter essere letta congiuntamente con altre, ossia la presenza di una sala di consultazione, la possibilità di usufruire del servizio di prestito, la presenza di un bibliotecario o di un referente. Questi elementi rappresentano i servizi di base. Vi sono poi ulteriori elementi che caratterizzano il servizio di consultazione nelle moderne biblioteche; un catalogo informatizzato, un collegamento in rete con altre biblioteche, il prestito interbibliotecario. La scuola Gobetti dispone di una biblioteca, di una sala di consultazione (cfr.

▪

- Figura 23), di un referente per la biblioteca di un catalogo informatizzato, di un servizio di prestito. Dall'osservazione diretta degli spazi, la biblioteca appare come uno spazio ben fornito di libri, facilmente accessibile e utilizzato da studenti e insegnanti. L'informazione sulla numerosità dei volumi ci dice della presenza di oltre 3.000 testi collocando la scuola al livello più elevato per ampiezza del patrimonio librario. La Gobetti si caratterizza poi per un'elevata presenza di servizi di base (massimo livello – 3) mentre il dato sulla numerosità dei prestiti non è disponibile.

Figura 3 – Biblioteca



1

- **[I_18] Palestra non sempre le scuole sono dotate di palestre, e a volte gli spazi adibiti a palestra non sono di dimensioni adeguate.** La scuola Gobetti dispone di una palestra. Gli osservatori hanno potuto constatare che la palestra è in buone condizioni.

In sintesi la scuola Gobetti presenta un'utenza che è caratterizzata da una assiduità di frequenza, superiore ai dati medi delle altre scuole del territorio. Le risorse umane sono caratterizzate da una buona stabilità negli anni, da un'età media complessiva minore fra le scuole osservate e soprattutto da un buon livello di affezione al lavoro (scarso assenteismo). Gli spazi sono nel complesso ben tenuti. Da migliorare lo stato di alcuni laboratori e la loro ubicazione, ad oggi, in aule anguste. Da migliorare inoltre la manutenzione dell'edificio secondario.

5. I dati di processo

Le ricerche sulle scuole efficaci (*school effectiveness*) hanno negli anni contribuito ad individuare quei processi che risultano maggiormente collegati ai risultati, e quindi ai livelli degli apprendimenti degli studenti ed alla loro riuscita scolastica.

Solitamente gli indicatori di processo vengono ricondotti a due grandi gruppi: i processi a livello di scuola e quelli a livello di classe. Nel modello VALSIS qui presentato, pur mantenendo questa fondamentale partizione, si è scelto di dare evidenza e autonomia ad una terza area, quella dei processi che avvengono in sinergia tra scuola e comunità locale.

Le informazioni contenute in questa sezione sono tratte dal *Questionario scuola*, dall'intervista al Dirigente scolastico, dalla lettura della documentazione della scuola, dagli incontri di gruppo con insegnanti, studenti e genitori, dall'osservazione delle attività in classe e in laboratorio.

a) I processi in atto tra scuola e territorio

In che misura la scuola entra in relazione con il territorio che la circonda? Per rispondere a questa domanda sono stati elaborati alcuni indicatori che intendono quantificare il livello di partecipazione e di coinvolgimento della comunità locale alle attività della scuola. La comunità locale comprende in primo luogo le famiglie, ma anche più in generale tutti i portatori di interesse (*stakeholder*), e le strutture (istituzioni, associazioni, ecc.) presenti nel territorio.

- **[P_009] Capacità di coinvolgere le famiglie nelle attività della scuola** quest'area è esplorata sia attraverso una domanda del *Questionario scuola*, che chiede quanto spesso la scuola realizza azioni che hanno lo scopo di coinvolgere i genitori (incontri, invio di note informative, manifestazioni scolastiche come feste, premiazioni, ecc.), sia attraverso le opinioni di genitori e insegnanti. Durante l'incontro strutturato con una rappresentanza di docenti è stato richiesto di esprimere un'opinione sulla capacità della scuola di comunicare alle famiglie l'offerta formativa ("La scuola è attenta a informare le famiglie sull'offerta formativa") e sulla capacità di coinvolgere tutti i genitori, anche quelli meno presenti ("Le attività che la scuola organizza per promuovere la partecipazione dei genitori riescono a coinvolgere anche le famiglie che di solito non partecipano"). Allo stesso modo una rappresentanza di genitori è stata sollecitata ad esprimere il proprio punto di vista sulla capacità della scuola di coinvolgere le famiglie, a partire dalla conoscenza dell'offerta formativa ("Le famiglie sono ben informate sull'offerta formativa della scuola"), per venire agli aspetti organizzativi ("I colloqui con gli insegnanti sono ben organizzati"), all'efficacia dei colloqui ("Gli insegnanti sono attenti a informare i genitori sui progressi dei propri figli") e alla capacità di ascoltare i bisogni espressi dalle famiglie ("La scuola prende in considerazione i suggerimenti e le preoccupazioni dei genitori").

Per la scuola Gobetti il livello di coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola è considerato “medio-alto”. La rappresentanza di insegnanti incontrata è mediamente concorde che la scuola sia attenta ad informare i genitori sull’offerta formativa (

Grafico 1). Fornisce invece valutazioni differenti sulla capacità della scuola di coinvolgere anche i genitori che di solito non partecipano; nessuno degli insegnanti partecipanti ritiene infatti che la scuola sia completamente in grado di coinvolgere questi genitori ().

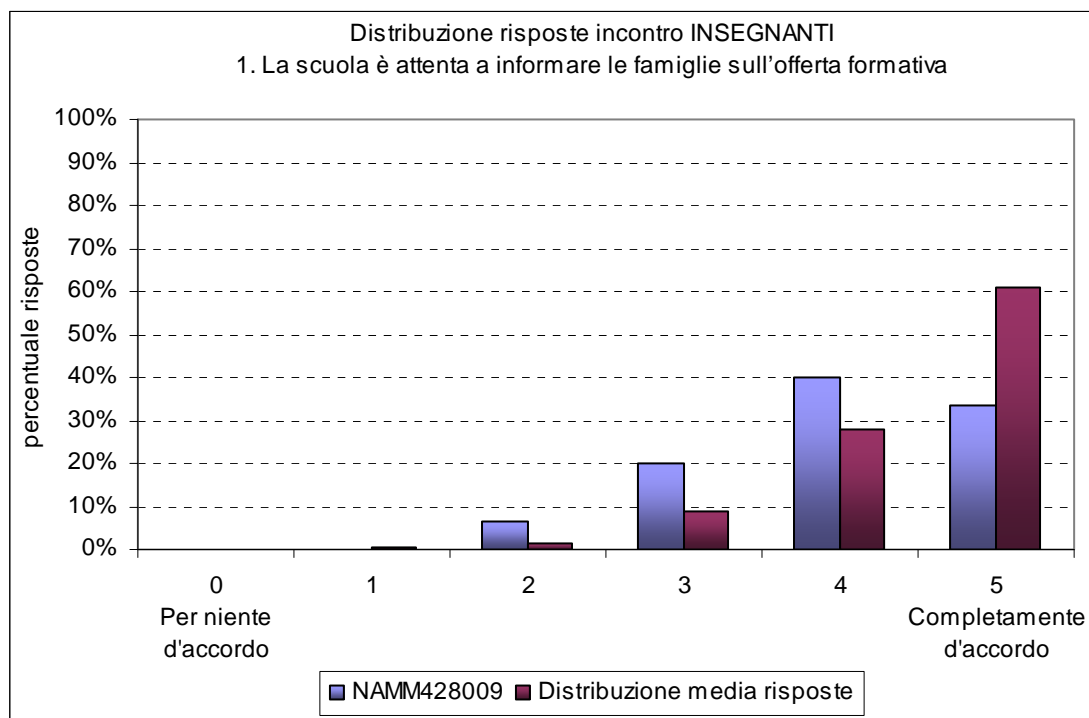


Grafico 1 – Incontro con gli insegnanti – Informare le famiglie sull’offerta formativa

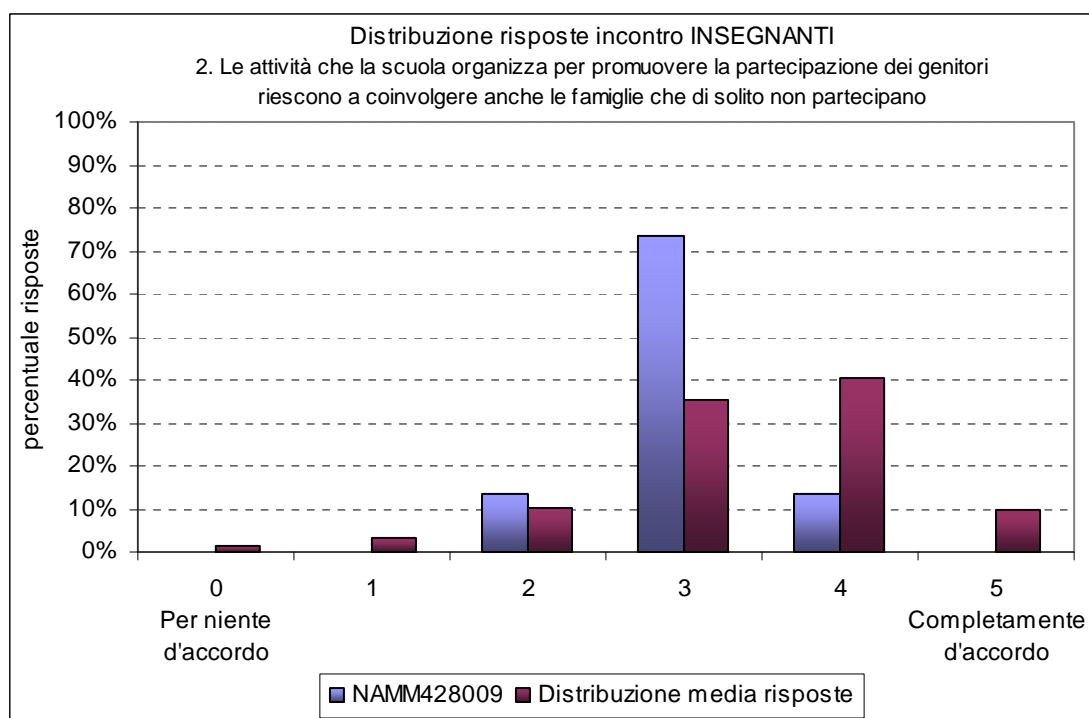


Grafico 2 – Incontro con gli insegnanti – Coinvolgere le famiglie che di solito non partecipano

I genitori della Gobetti si ritengono complessivamente ben informati sull'offerta formativa (Grafico 3), ma non sono del tutto concordi nel ritenere che gli insegnanti sono attenti a informare sull'andamento dei ragazzi. Alcuni genitori esprimono a riguardo completo disaccordo (

Grafico 4 – Incontro con i genitori – Organizzazione dei colloqui con gli insegnanti

). Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi dei colloqui aumenta il livello di soddisfazione dei genitori (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Tutti i genitori partecipanti all'incontro ritengono poi che la scuola sia attenta ad ascoltare i loro suggerimenti e preoccupazioni (Grafico 6).

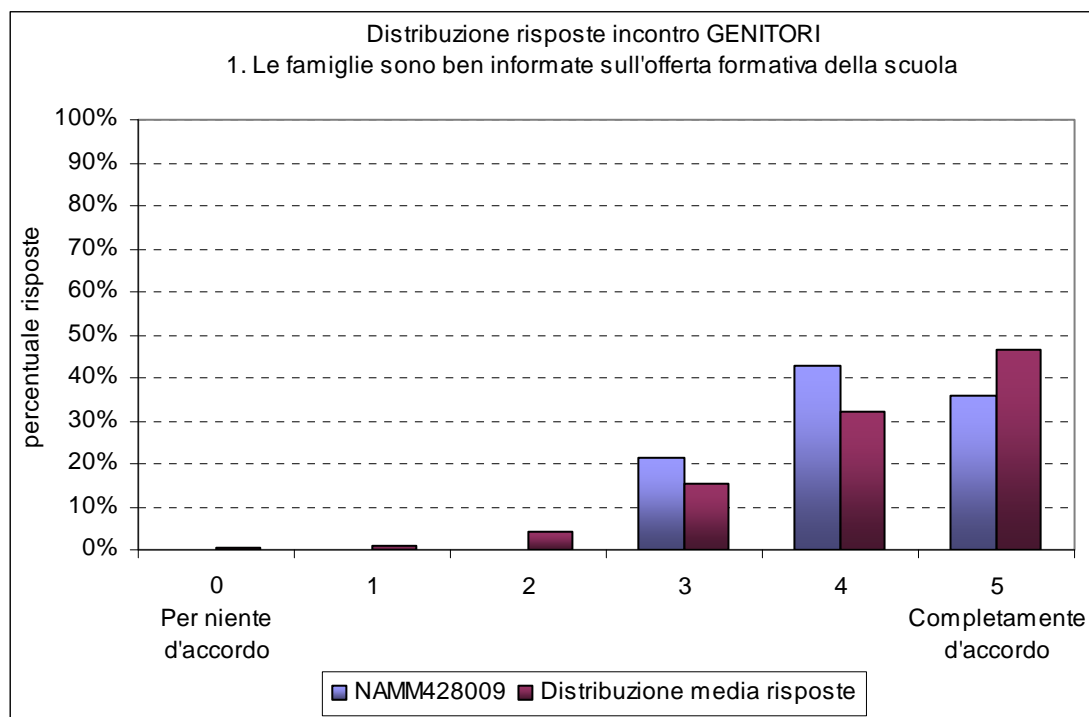


Grafico 3 – Incontro con i genitori – Ricevere informazioni sull'offerta formativa

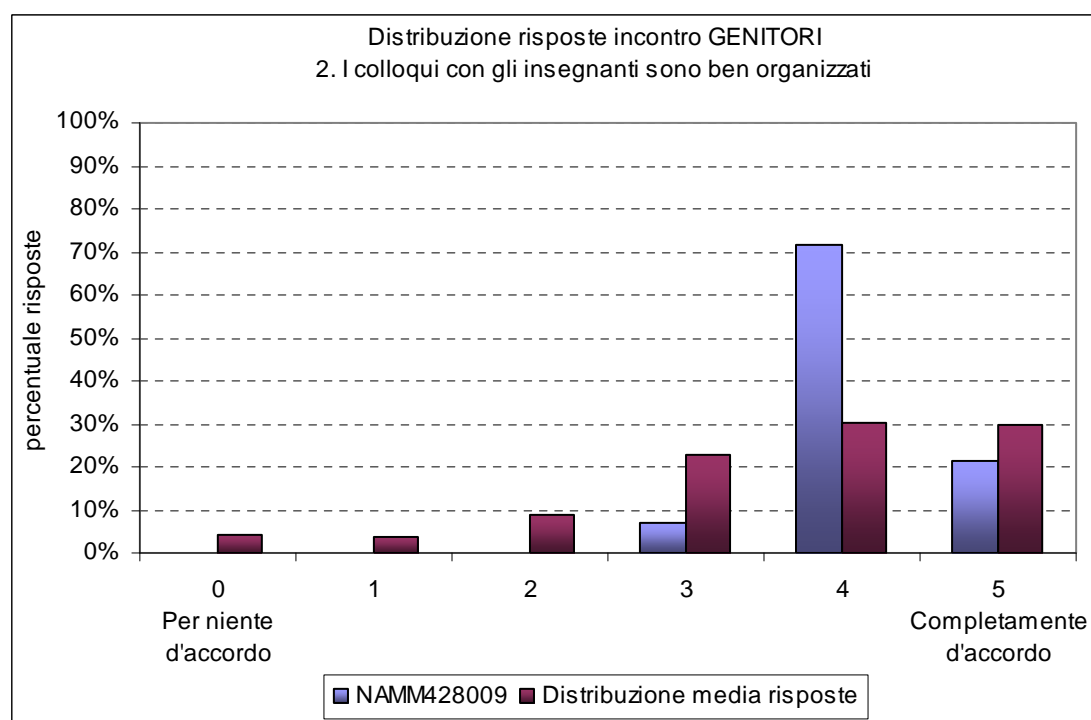


Grafico 4 – Incontro con i genitori – Organizzazione dei colloqui con gli insegnanti

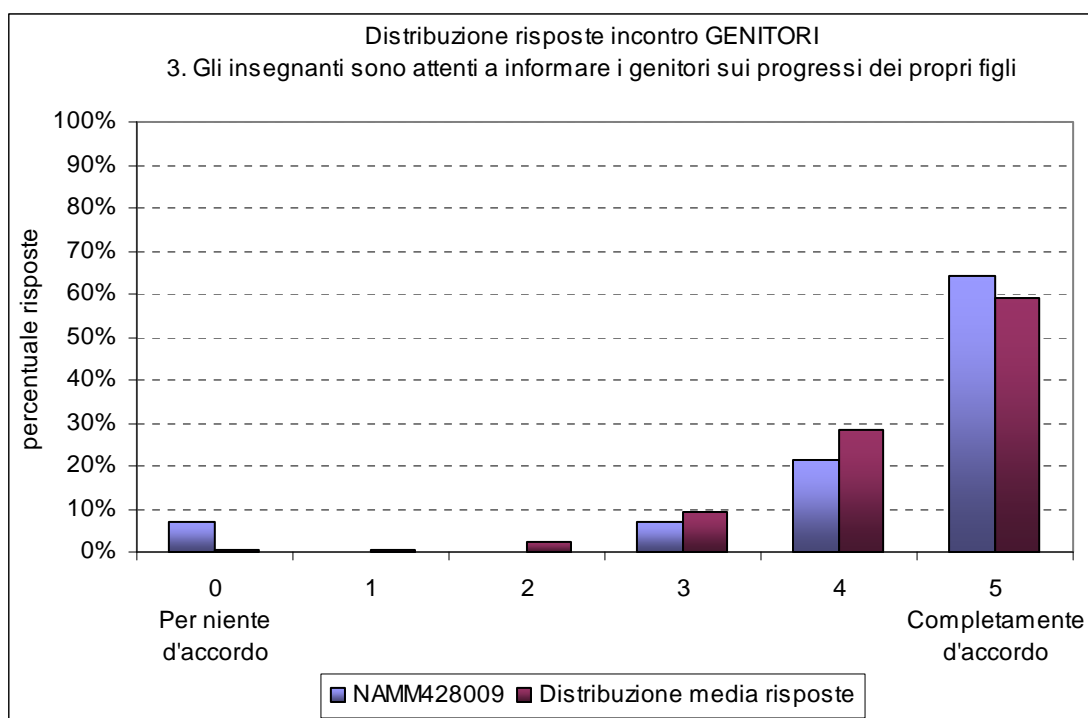


Grafico 5 – Incontro con i genitori - Ricevere informazioni sui progressi dei figli

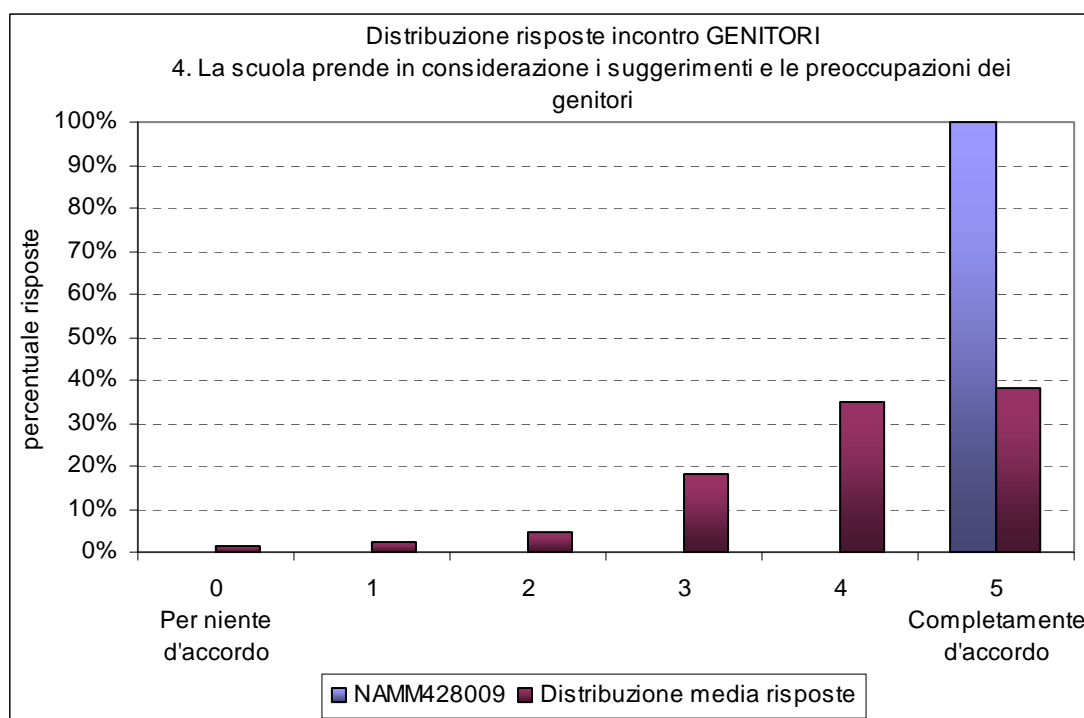


Grafico 6 – Incontro con i genitori – Disponibilità della scuola a considerare suggerimenti

- **[P_002; P_003; P_004; P_005; P_006] Reti di scuole** Uno degli strumenti innovativi introdotti dal Regolamento dell'autonomia scolastica è la possibilità delle scuole di associarsi in rete per il raggiungimento di obiettivi comuni. L'indicatore che è stato costruito

per descrivere questo processo, è un indicatore complesso, che tiene conto della presenza di più fattori: la numerosità di reti a cui ciascuna scuola partecipa; la varietà degli argomenti svolti in rete per scuola, la frequenza con cui la scuola assume la leadership all'interno delle reti (divenendone formalmente capofila). Interessante appare anche comprendere il grado di apertura delle reti a soggetti diversi dalle scuole, la provenienza dei finanziamenti, le motivazioni che hanno spinto la scuola ad aderire a una rete (dati *Questionario scuola*). La scuola Gobetti partecipa, non in qualità di capofila, ad una sola rete di scuole avente come oggetto il miglioramento delle pratiche didattiche ed educative. Appare come dato positivo la partecipazione alle reti anche di altri soggetti oltre alle scuole (quali ad es. enti locali, università, ecc.). Per quanto riguarda i finanziamenti, la rete riceve finanziamenti prevalentemente dallo Stato. Le motivazioni che spingono la scuola ad aderire alla rete sono il miglioramento delle pratiche didattiche e educative mentre le principali attività svolte dalla rete sono la formazione e l'aggiornamento.

- **[P_007; P_008] Varietà di soggetti con cui la scuola stipula accordi e tipologia di accordi** Le scuole hanno la possibilità di stringere accordi con soggetti esterni per la realizzazione di un'ampia gamma di attività, che vanno dalla formazione del personale a convenzioni per l'utilizzo degli spazi, da consulenze su temi specifici a interventi didattici. La varietà dei soggetti con cui ciascuna scuola stipula accordi rappresenta un indicatore di processo relativamente al coinvolgimento del territorio nella vita scolastica. E' inoltre interessante conoscere la tipologia, ovvero gli oggetti degli accordi definiti dalla scuola (dati *Questionario scuola*). Come indicato nel *Questionario scuola*, la scuola Gobetti ha formalmente in atto un accordo con gli enti locali (PON C3). Rispetto all'indicatore varietà di accordi la scuola si posiziona a un livello "basso".
- **[P_001] Gruppi di lavoro formalizzati allargati al territorio** Uno degli indicatori scelti per valutare la capacità della scuola di collaborare con il territorio in cui è inserita è la presenza gruppi di lavoro formalizzati allargati al territorio, ovvero di gruppi di lavoro composti sia da insegnanti della scuola che da soggetti extrascolastici (ad esempio operatori delle ASL, o degli Enti Locali) (dati *Questionario scuola*). Secondo quanto indicato nel *Questionario scuola* nella scuola Gobetti è presente un gruppo di lavoro che si occupa del raccordo con il territorio operando in collaborazione con soggetti extrascolastici.

In sintesi la scuola è impegnata nel comunicare frequentemente con le famiglie come confermano le opinioni di una rappresentanza dei genitori. Vi è tuttavia una quota di insoddisfatti. Da segnalare la partecipazione informale e finanziaria delle famiglie a fronte di una scarsa partecipazione istituzionale. La scuola è poco attiva nella collaborazione con le altre scuole, tramite le reti, e con il territorio, attraverso la stipula di alcuni accordi formalizzati; vi è un gruppo di lavoro che si occupa specificamente del raccordo con il territorio. Nel complesso la scuola è attenta alle strategie di collaborazione con le famiglie mentre mostra una scarsa attenzione per le strategie di collaborazione con il territorio.

b) Processi a livello di scuola

Nella molteplicità dei processi che vengono realizzati all'interno di un'organizzazione complessa come una scuola, sono state prescelte quelle aree che da un lato sono risultate collegate ai risultati migliori nelle ricerche internazionali sulle scuole efficaci, dall'altro presentano una rilevanza nel contesto italiano. I processi a livello di scuola di seguito presentati sono raggruppati in tre grandi aree:

- l'area della *Progettazione*, che riguarda l'elaborazione dell'offerta formativa, del curricolo e della didattica

- l'area che è stata definita come *Capacità di sostenere il miglioramento*, e che riguarda la direzione, il coordinamento e la gestione delle risorse umane
- l'area denominata *Vita scolastica*, che comprende il clima di scuola, le relazioni umane e la gestione dei conflitti e delle situazioni problematiche, la gestione e fruizione degli spazi scolastici.

Progettazione (offerta formativa, curriculum, didattica)

Vengono qui considerati una serie di aspetti che le scuole definiscono in sede di progettazione iniziale. Per quanto riguarda l'offerta formativa sono indagate in particolare eventuali forme di flessibilità oraria rese possibili attraverso la riduzione dell'ora di lezione. Relativamente alla progettazione del curriculum e dell'azione didattica, è considerata la presenza di alcuni elementi qualificanti, quali la definizione di un curriculum di scuola e di un profilo di competenze in uscita. Sono inoltre considerate le attività di accoglienza, continuità e orientamento, e la predisposizione da parte degli insegnanti di prove interne comuni. Infine vengono considerate le azioni intraprese per garantire pari opportunità agli studenti. La locuzione 'pari opportunità', pur individuando originariamente il problema della parità politica e sociale fra i generi, copre oggi un'area di senso assai più vasta. Infatti è lecito riferire a quest'ambito anche quegli strumenti di legge e quelle azioni positive atte ad evitare qualsiasi forma di discriminazione nei confronti di singoli soggetti o di gruppi. Rientrano in quest'area le azioni messe in campo per il recupero e il potenziamento delle competenze di base, e i criteri di formazione delle classi per assicurare corsi equivalenti.

Per la valutazione di alcune di queste aree (accoglienza e continuità, orientamento, recupero e potenziamento delle competenze linguistiche e scientifiche,) durante la visita a scuola gli osservatori hanno acquisito informazioni, attraverso l'intervista al Dirigente scolastico e la raccolta della documentazione. In base alle evidenze è stato attribuito un valore compreso tra 1 "inadeguato" e 4 "eccellente".

- **[P_013; P_014] Flessibilità oraria** Le scuole possono scegliere di articolare l'orario giornaliero in unità di insegnamento tradizionali, ciascuna della durata di 60 minuti, oppure in unità di insegnamento di durata diversa. Le ragioni che spingono una scuola a cercare nuove soluzioni orarie possono essere di tipo pratico o di tipo didattico (dati *Questionario scuola*). I dati relativi alla scuola "Gobetti" non sono attualmente disponibili; tuttavia dall'attività di osservazione è emerso un utilizzo prevalente dell'orario standard nell'organizzazione della didattica.
- **[P_018] Adeguatezza e completezza del curriculum e dell'azione didattica** si ritiene che possa essere considerata come fattore di qualità la presenza di alcuni elementi nella progettazione del curriculum e dell'azione didattica; un curriculum di scuola verticale, la definizione di un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola, l'utilizzazione della quota del 20% dei curricoli rimessa all'autonomia delle scuole, modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica, una progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (es. studenti con cittadinanza non italiana, studenti con disabilità), una programmazione per classi parallele, una programmazione per dipartimenti disciplinari, una programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi), la definizione di criteri di valutazione comuni a tutta la scuola (dati *Questionario scuola*). Secondo quanto indicato nel *Questionario scuola*, la scuola "Gobetti" raggiunge un livello "medio" di adeguatezza e completezza del curriculum e dell'azione didattica così come per il 54,4% dei casi analizzati.
- **[P_019] Accoglienza e continuità** per la valutazione di quest'area si considera la presenza di alcune attività qualificanti l'accoglienza (studenti e famiglie visitano la scuola prima delle

iscrizioni, gli studenti più grandi accolgono i nuovi, nei primi giorni di scuola le famiglie vengono accolte a scuola, vengono realizzate attività strutturate di accoglienza). Per la continuità sono considerate di rilievo le attività seguenti: incontri con insegnanti di ordini di scuola precedenti per avere indicazioni sulla formazione delle classi, o per confrontarsi sul curriculum e le competenze in uscita e in entrata degli studenti, predisposizione di attività didattiche rivolte a studenti di ordini di scuola precedenti da realizzarsi anche insieme agli studenti della scuola. Il livello complessivamente raggiunto è da considerarsi 'accettabile (2)'.

- **[P_020] Orientamento** per l'osservazione di quest'aspetto vengono considerate una serie di azioni qualificanti (gli studenti assistono a presentazioni delle scuole superiori del territorio, visitano le scuole superiori accompagnati dai loro docenti, partecipano ad attività con gli insegnanti delle scuole superiori, un docente responsabile per l'orientamento incontra gli studenti individualmente per supportarli nella scelta della scuola superiore, la scuola utilizza esperti esterni per fare emergere le inclinazioni individuali /attitudini, la scuola utilizza un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti dell'ultimo anno). Le attività di orientamento realizzate dalla scuola prevedono: a) visite degli studenti presso le scuole secondarie, seppure in misura non considerevole; b) partecipazione degli studenti ad attività con gli insegnanti delle scuole superiori (es. corsi di pre-greco), alcune realizzate nell'ambito del progetto scuole aperte; c) presentazioni dell'offerta formativa degli istituti scolastici superiori del territorio, e di alcuni licei aventi sede a Napoli, presso la scuola media. A tali incontri non partecipano in maniera indistinta tutti gli studenti ma coloro che hanno espresso un interesse e/o su suggerimenti degli insegnanti; d) attività di sensibilizzazione e dialogo effettuate dai docenti di classe che concordano con alunni, e in talune situazioni con i genitori, incontri e visite mirate nelle scuole di secondo grado a seconda delle predisposizioni individuali. La scuola non ricorre ad esperti esterni per l'orientamento e nell'ambito della scheda finale ha predisposto un modulo orientativo per il consiglio orientativo. Nel complesso il livello attribuito è "accettabile (2) - La scuola presenta agli studenti i diversi indirizzi di scuola superiore.
- **[P_021; P_022; P_023] Prove di valutazione comuni** l'uso diffuso di strumenti docimologici, come le prove oggettive di profitto, è ritenuto un supporto indispensabile agli insegnanti, per l'impostazione iniziale della loro attività didattica (prove di ingresso), per il controllo e la programmazione mirata in corso d'anno (prove intermedie), per la verifica conclusiva di quanto appreso (prove finali). La preparazione di prove strutturate comuni a più insegnanti per valutare le conoscenze e le competenze degli studenti è strettamente connessa alla programmazione didattica e all'individuazione di obiettivi condivisi tra le diverse classi di una scuola (dati *Questionario scuola*). Nella scuola "Gobetti" - come emerge dal *Questionario scuola* - vengono utilizzate prove per classi parallele in ingresso e prove strutturate intermedie; in entrambi i casi tali prove vengono condotte per diverse materie (italiano, matematica, e altre materie).
- **[P_076; P_077] Recupero e potenziamento competenze linguistiche e scientifiche** per qualificare questa area viene rilevata la presenza di azioni mirate. Per il recupero si considera se gli studenti stranieri da poco in Italia frequentano apposite lezioni di italiano e grammatica di base, se gli studenti con maggiori difficoltà nell'area linguistica o scientifica, su segnalazione dei loro insegnanti disciplinari, frequentano corsi di recupero pomeridiani finanziati con fondi esterni, se gli studenti con maggiori difficoltà nelle aree linguistiche o scientifiche partecipano a progetti finanziati dal fondo di istituto, o seguono un programma differenziato, o svolgono attività per classi aperte, se c'è un periodo stabilito durante l'anno dedicato al recupero degli studenti con maggiori difficoltà nelle aree linguistiche e

scientifiche. Per il potenziamento viene rilevato – in modo speculare - se gli studenti con i risultati migliori nell'area linguistica o scientifica, su segnalazione dei loro insegnanti disciplinari, frequentano attività di potenziamento pomeridiane finanziate con fondi esterni, se gli studenti con i risultati migliori nelle aree linguistiche o scientifiche partecipano a un progetto finanziato dal fondo di istituto, o seguono un programma differenziato, o svolgono attività per classi aperte), se c'è un periodo stabilito durante l'anno dedicato al potenziamento degli studenti con i risultati migliori aree linguistiche / scientifiche. Con riferimento alle attività di recupero, la scuola, sulla base dei fondi disponibili, organizza nel mese di settembre corsi di recupero di italiano e di matematica per coloro che hanno ottenuto un'ammissione non piena all'anno successivo. Seppure con fondi di tipo differente la scuola nell'anno precedente e nell'anno in corso ha realizzato, durante il periodo immediatamente successivo alla comunicazione dei risultati del primo quadrimestre (fine febbraio), corsi di recupero di italiano e di matematica svolti dagli insegnanti stessi della scuola, organizzati per piccoli gruppi di alunni (al massimo 10). Considerato l'esiguo numero di studenti stranieri e le competenze linguistiche da loro possedute, non è stato necessario organizzare lezioni di italiano e grammatica di base mirate. Con riferimento alle attività di potenziamento, che solitamente prendono avvio in concomitanza con l'avvio dei PON nel mese di novembre, la scuola organizza corsi di italiano, lingua e, ad anni alterni, di matematica o scienze (non operativo quest'ultimo nell'anno in corso). Gli studenti partecipano alle gare della matematica. Sono previste attività di potenziamento della lingua inglese tramite la realizzazione, tra le attività extracurricolari, di un corso indirizzato al conseguimento della certificazione del Trinity College London. Complessivamente alle attività di recupero è assegnato il livello "accettabile (2) – La scuola ha attivato progetti finanziati con fondi esterni per gli studenti con maggiori difficoltà nelle aree linguistiche e scientifiche. Lo stesso livello viene raggiunto per il potenziamento (2) - La scuola ha attivato progetti finanziati con fondi esterni per gli studenti con i risultati migliori nelle aree linguistiche e scientifiche.

- **[P_74; P_75] Formazione delle classi e equivalenza delle proposte educative** si intende qui considerare in che misura la scuola utilizzi criteri per rendere le classi omogenee tra loro, anche attraverso l'assegnazione degli insegnanti ai diversi corsi tenendo conto delle loro caratteristiche (esperienza, autorevolezza, ecc.), e la collaborazione con le famiglie per trovare criteri condivisi sulla formazione delle classi. Viene inoltre considerato il punto di vista dei genitori sull'equivalenza dei diversi corsi o sezioni. I principali criteri, espliciti, utilizzati dalla scuola Gobetti per la formazione delle classi sono le fasce di livello individuate sulla base dei risultati finali delle primarie e la maggiore eterogeneità possibile tra le classi ricercata evitando la riproposizione all'interno delle singole classi di gruppi formati nelle classi delle scuole primarie. A orientare l'adozione di tali criteri la volontà di evitare la formazione di classi eccessivamente eterogenee tra loro. Una commissione apposita si occupa della formazione delle classi, solitamente durante il mese di luglio. Di fatto l'anno scolastico ha inizio con classi strutturate. I genitori pur potendo formalmente esprimere preferenze relative ad attività e/o insegnamenti curricolari ed extracurricolari, di fatto non possono esprimere una preferenza relativa all'attività didattica (vi è un'unica offerta formativa) o alle sezioni. I genitori possono segnalare se un fratello/sorella del nuovo iscritto è o è stato iscritto alla medesima scuola; possono inoltre chiedere di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. Pur essendo previsto, non è prassi procedere al sorteggio. Su tutti prevalgono i criteri prima indicati (fasce di livello ed eterogeneità). Relativamente alla distribuzione degli insegnanti, con riferimento alle cattedre di lettere, si è scelto di adottare il criterio della rotazione, pur nel rispetto di un principio di continuità. Il tutto con l'intento di facilitare il confronto. Il livello assegnato è "buono (3) - La scuola utilizza criteri per rendere le classi omogenee tra loro. Le famiglie sono informate

in anticipo sui criteri di formazione delle classi”. Quanto espresso dalla rappresentanza dei genitori presenti all’incontro di gruppo con gli osservatori rispetto all’affermazione: “I diversi corsi / sezioni della scuola si equivalgono per la qualità delle proposte educative”, l’accordo viene espresso lungo le tre gradazioni (Grafico 8) conferma solo parzialmente quanto emerso dall’Intervista al DS. Nella medesima direzione si inseriscono i risultati degli studenti alle prove Invalsi 2009/2010 che rilevano l’esistenza di forti divari tra le classi con riferimento ai risultati ottenuti sia in italiano sia in matematica.

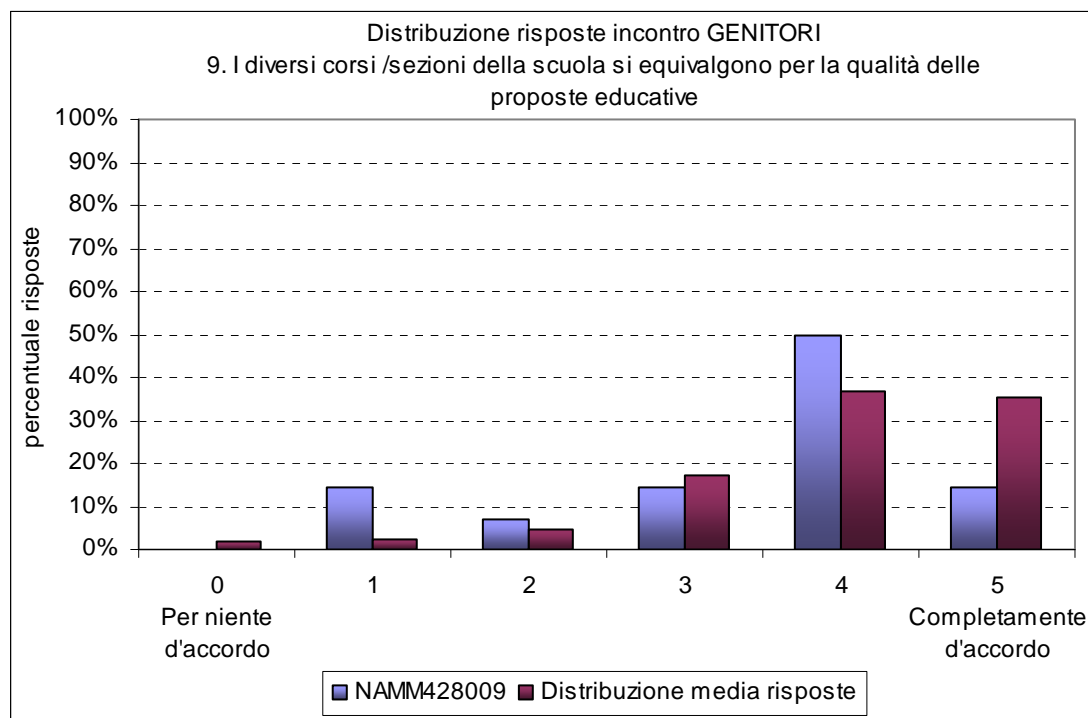


Grafico 7 – Incontro con i genitori - Equivalenza di corsi e sezioni

- **[P_093] Ampiezza dell’offerta dei progetti** qui e negli indicatori seguenti vengono presentate una serie di informazioni relative ai progetti, ovvero a quell’ampio insieme di attività messe in campo dalla scuola per arricchire l’offerta formativa rivolta agli studenti, sia in orario curricolare che extra-curricolare, aggiornare il proprio personale, e più in generale realizzare interventi volti al miglioramento. Per quanto riguarda questo indicatore, da più parti viene sostenuto che la numerosità dei progetti di una scuola non rappresenta in sé un elemento di qualità; al contrario le scuole che hanno una grande mole di progetti rischiano di disperdere le loro energie in tante piccole attività, perdendo di vista gli obiettivi formativi di carattere generale. Con questo indicatore viene presentata la numerosità dei progetti della scuola. Nella scuola “Gobetti” sono attivi 8 progetti, a fronte di una media, per le scuole visionate, di 11.9.
- **[P_094] Tipologia dei progetti** è un indicatore di tipo descrittivo; i tre progetti ritenuti più importanti sono raggruppati in tipologie in base al contenuto (ad esempio progetti che hanno per argomento la formazione e l’aggiornamento del personale, o le abilità matematico-scientifiche, o per il recupero e il potenziamento). Per la scuola “Gobetti” i tre progetti più importanti riguardano: Abilità matematico-scientifiche, Progetti specifici per il recupero, un Progetto trasversale d’istituto.
- **[P_095] Durata media dei progetti in anni** la durata dei tre progetti più importanti per la scuola viene presa in considerazione per descrivere la capacità della scuola di investire specificatamente in alcuni temi o settori, evidenziando una prospettiva strategica. Per i progetti

attivati dalla scuola “Gobetti” la durata media è di un anno contro una media di 2.82 rilevata tra le scuole visionate.

- **[P_096] Indice di concentrazione della spesa per i progetti** questo indicatore (come il P_099) riguarda la distribuzione delle risorse finanziarie nell’azione progettuale della scuola. Qui viene messa in evidenza la capacità della scuola di investire in alcuni progetti ritenuti strategici o prioritari. L’indice è dato dal rapporto tra la spesa per le tre azioni progettuali ritenute più importanti dai Dirigenti scolastici e la spesa complessiva per i progetti. La spesa per i tre progetti ritenuti più importanti dalla scuola “Gobetti” sul totale delle spese per i progetti è del 57,02% con un valore superiore a quello registrato in media (38,77%).
- **[P_097] Importanza relativa dei progetti** l’indicatore, di tipo qualitativo, esplora le motivazioni che hanno spinto la scuola a realizzare i tre progetti ritenuti più importanti. Alle scuole è infatti richiesto di sintetizzare in poche parole perché questi progetti sono importanti per loro. Per la scuola “Gobetti” tale informazione non è disponibile.
- **[P_098] Coinvolgimento nei progetti di personale esterno** anche questo indicatore contribuisce a qualificare la progettualità strategica della scuola; dando conto della presenza di personale esterno qualificato (ad esempio docenti o consulenti) per i tre progetti ritenuti più importanti dalla scuola. La scuola “Gobetti” si caratterizza per un basso livello di coinvolgimento di personale esterno.
- **[P_099] Indice di frammentazione dei progetti** tramite questo indice si vuole comprendere in che misura la spesa complessiva per i progetti risulti frammentata. L’indice si calcola dividendo la spesa complessiva per il numero totale dei progetti, ricavandone la spesa media. . Per la scuola in questione la spesa media per ciascun progetto pari a 2186 euro circa, decisamente inferiore al valore medio calcolato su 191 scuole rispondenti (9.028,32euro).
- **[P 100] Indice di spesa per progetti per alunno** questo indicatore fornisce informazioni sulla quota parte di spesa complessiva per i progetti destinata a ciascun alunno della scuola. Indipendentemente dai contenuti dei progetti, siano essi rivolti alle attività didattiche degli studenti in modo diretto o indirettamente (tramite ad esempio l’orientamento o altre azioni), si vuole conoscere l’incidenza per ciascuno degli studenti iscritti a scuola. Per la scuola “Gobetti” tale quota è di 378,82 euro, un valore più che doppio rispetto a quello registrato sul totale delle scuole analizzate (175,15 euro).
- **[P 101] Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti** questo indice indica quale percentuale della spesa complessiva per i progetti della scuola è utilizzata per la retribuzione del personale interno. Conseguentemente l’indice informa su quanto rimane da spendere per le altre spese legate ai progetti, come l’acquisto di materiali e strumenti, consulenze esterne, ecc. Nel caso della scuola “Gobetti” tale indice ha un valore nettamente inferiore a quello registrato sul totale delle scuole: il 6,02% della spesa per i progetti della scuola è infatti utilizzata per la retribuzione del personale interno contro il 52,56% osservato in media. Essendo il dato molto basso, potrebbero esserci stati degli errori nella compilazione della risposta al *Questionario scuola*.

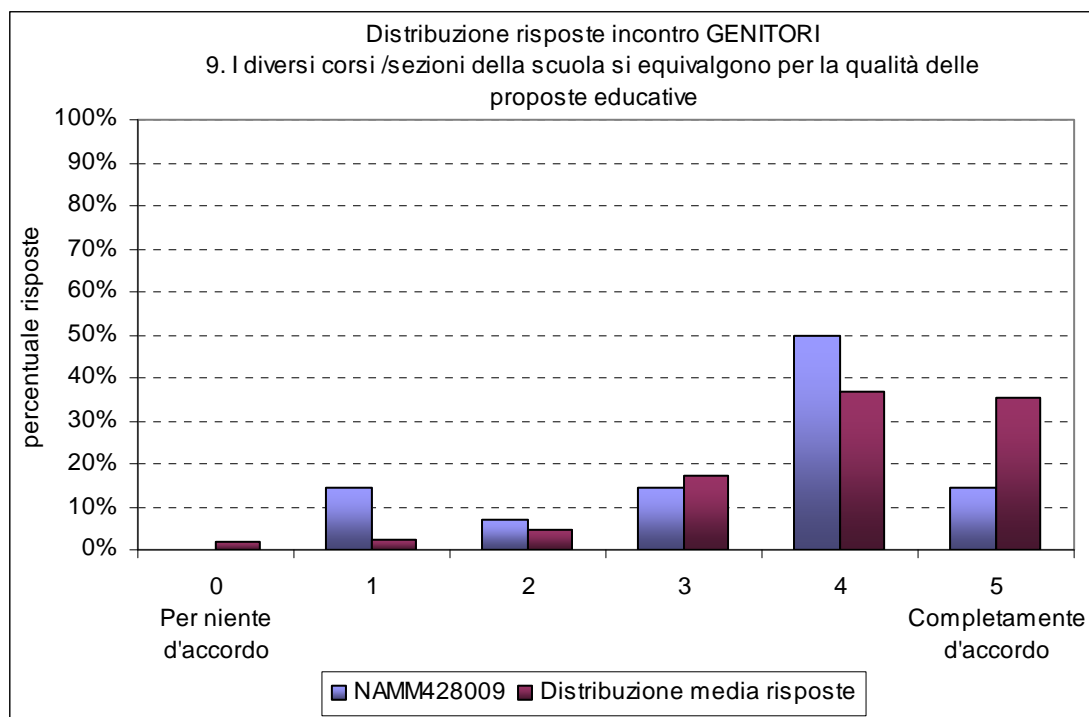


Grafico 8 – Incontro con i genitori - Equivalenza di corsi e sezioni

In sintesi la progettazione del curricolo e della didattica presenta alcuni punti di forza e elementi qualificanti, le prove d'ingresso, le attività di recupero e potenziamento. Si tratta, ad ogni modo, di aspetti su cui si rilevano margini di miglioramento (la scuola si attesta ad un livello accettabile), come ad esempio relativamente alle attività di continuità ed accoglienza.

Un elemento di criticità è rintracciato nell'utilizzo dei dati Invalsi; si ravvisa la necessità di predisporre di una progettazione specifica e/o interventi didattici in relazione ai punti di debolezza emersi dai risultati dei dati Invalsi. Ciò considerando anche da un lato le opinioni eterogenee espresse dai genitori in merito all'equivalenza delle proposte educative e dall'altro le differenze tra classi emerse dai risultati delle prove Invalsi 2009/2010.

Capacità di sostenere il miglioramento (direzione e coordinamento, gestione delle risorse umane)

Quest'area comprende una serie di aspetti che hanno a che fare con la capacità di guidare e sostenere azioni di miglioramento, e con il lavoro di collaborazione.

Vengono indagati gli stili di direzione e coordinamento, che comprendono la gestione delle risorse finanziarie aggiuntive per il personale (funzioni strumentali e fondo di istituto), nonché i luoghi e i modi dei processi decisionali (da chi e come vengono assunte le decisioni). Rientrano tra i compiti dirigenziali e gestionali anche il coordinamento della formazione del personale, e le attività di valutazione interna e autovalutazione.

Altro aspetto rilevante è la collaborazione fra insegnanti, ovvero la propensione degli insegnanti a partecipare a gruppi di lavoro, e a scambiarsi idee e materiali.

- **[P_029] Gestione delle Funzioni strumentali** fra i processi di direzione e coordinamento sono normalmente presi in considerazione quelli relativi alla gestione strategica del personale, con specifica attenzione ai ruoli di responsabilità. Tra questi, nel sistema scolastico italiano, particolare importanza ricoprono le *funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa*. Il MIUR, in base ad alcuni parametri di riferimento, tra cui le dimensioni delle scuole, stanziava annualmente dei fondi per la retribuzione di tali funzioni.

Rientra nell'autonomia delle Istituzioni scolastiche la gestione delle funzioni strumentali e quindi non solo la scelta degli argomenti di cui deve occuparsi ciascuna funzione, ma anche la scelta del numero di insegnanti che ricoprono le funzioni, nonché delle retribuzioni da dare a ciascun docente (gli importi possono essere distribuiti in maniera uguale per tutti gli insegnanti, o ripartiti in base alla stima degli impegni che ogni funzione comporta) (dati *Questionario scuola*). Nella scuola "Gobetti" è prevalente una distribuzione "intermedia" delle risorse per le funzioni strumentali (come nel 20,9% delle scuole).

- **[P_030; P_031] Gestione del FIS** le scuole dispongono del fondo di istituto (FIS) per retribuire in modo aggiuntivo il personale interno. Le scelte su come suddividere il fondo sono regolate dalla contrattazione di istituto: definizione della quota per gli insegnanti e per gli ATA, numero di dipendenti che ne usufruiscono, diverse modalità di ripartizione (a tutti in parti uguali, alla maggior parte, a un numero ristretto). Queste scelte sono correlate a differenti politiche di incentivi economici. Per comprendere meglio se e in che misura vi è una differenziazione interna nelle retribuzioni aggiuntive, viene rilevato inoltre il numero di insegnanti che ricevono più di 500 euro lordi annui con il FIS; questo indicatore può essere letto anche come una *proxy* di *peer pressure* (competizione positiva tra docenti) (dati *Questionario scuola*). Nella scuola "Gobetti" la percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS è elevata pari al 71,23% (in linea con il valore medio del 72,05%) mentre la percentuale di insegnanti che percepisce più di 500 euro lordi annui con il FIS è inferiore al dato medio. Si tratta del 20% degli insegnanti contro il 47,72 registrato sul totale delle scuole rispondenti. Anche per quanto riguarda il personale ATA, la percentuale che usufruisce del FIS è in linea con il dato medio riportando una percentuale del 28,77%. L'80% del personale ATA percepisce più di 500€ con un valore superiore a quello medio del 78,67%.

[P_032] Modalità di comunicazione **per approfondire lo stile con cui una scuola viene diretta, sono state esaminate le percezioni degli insegnanti e delle famiglie sulle modalità di comunicazione interne all'istituto (ad esempio la frequenza e la chiarezza delle comunicazioni scritte, la frequenza di riunioni formali). Secondo la rappresentanza di insegnanti incontrata durante l'osservazione, vi è generale accordo in merito al fatto che "Gli insegnanti ricevono molto frequentemente comunicazioni scritte da parte della dirigenza scolastica (avvisi, circolari, lettere ...)"** seppure con posizioni differenziate tanto che alcuni insegnanti si sono posizionati su livello 2 della scala (**Grafico 9**). Più netto l'accordo espresso dalle famiglie partecipanti all'incontro di gruppo con gli osservatori secondo i quali "Le famiglie ricevono dalla dirigenza della scuola comunicazioni scritte chiare e tempestive (avvisi, lettere, ...)" (

- **Grafico 10**). In merito all'utilizzo di modalità di comunicazione informale, è stato chiesto agli insegnanti in che misura sono d'accordo con il fatto che "La dirigenza scolastica convoca spesso riunioni informali per prendere decisioni rapide". Gli insegnanti si sono trovati complessivamente d'accordo nell'affermare che il Dirigente scolastico riunisce spesso per riunioni informali i suoi collaboratori (**Grafico 11**).

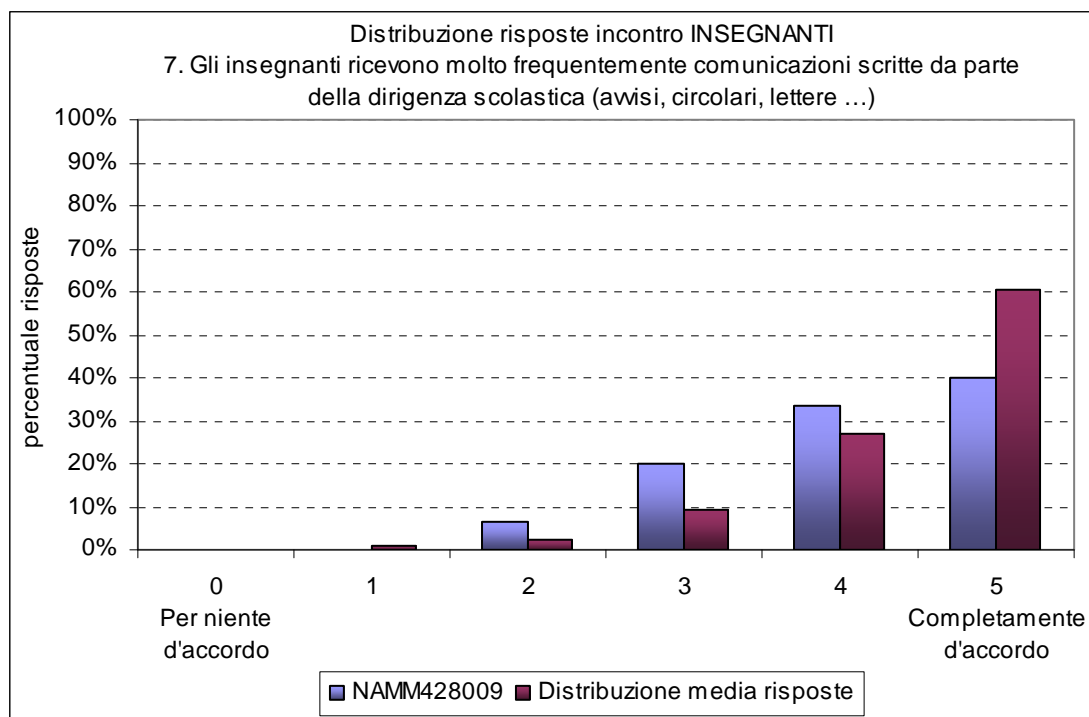


Grafico 9 - Incontro con gli insegnanti – Ricevere comunicazioni scritte dalla dirigenza

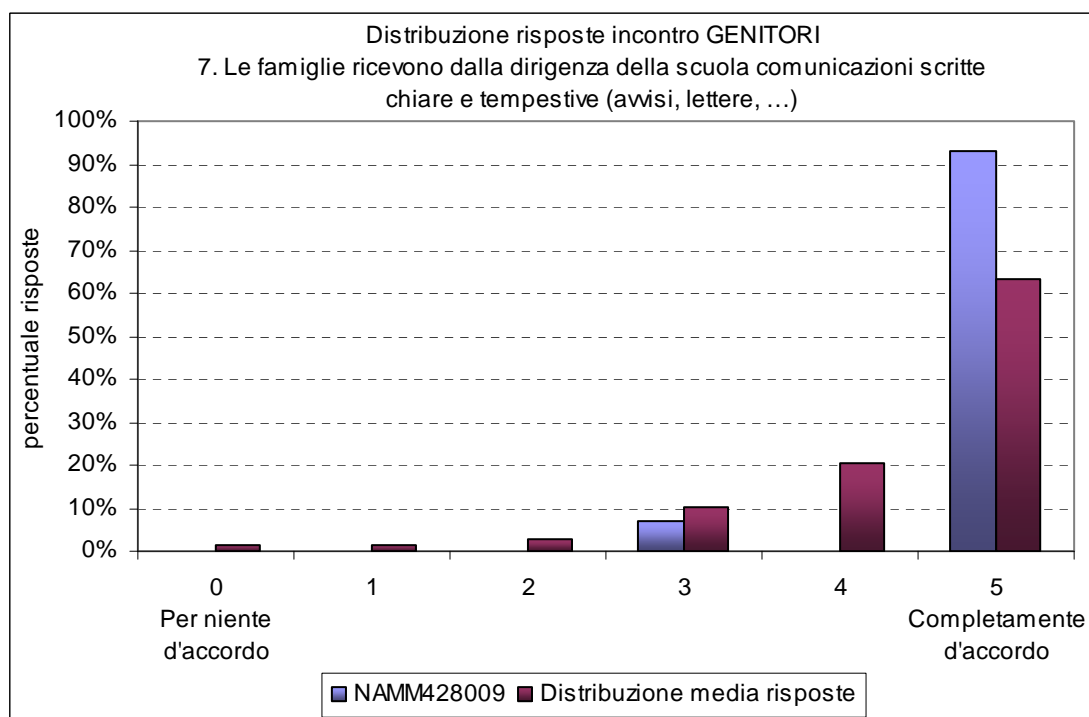


Grafico 10 – Incontro con i genitori – Ricevere comunicazioni scritte dalla dirigenza

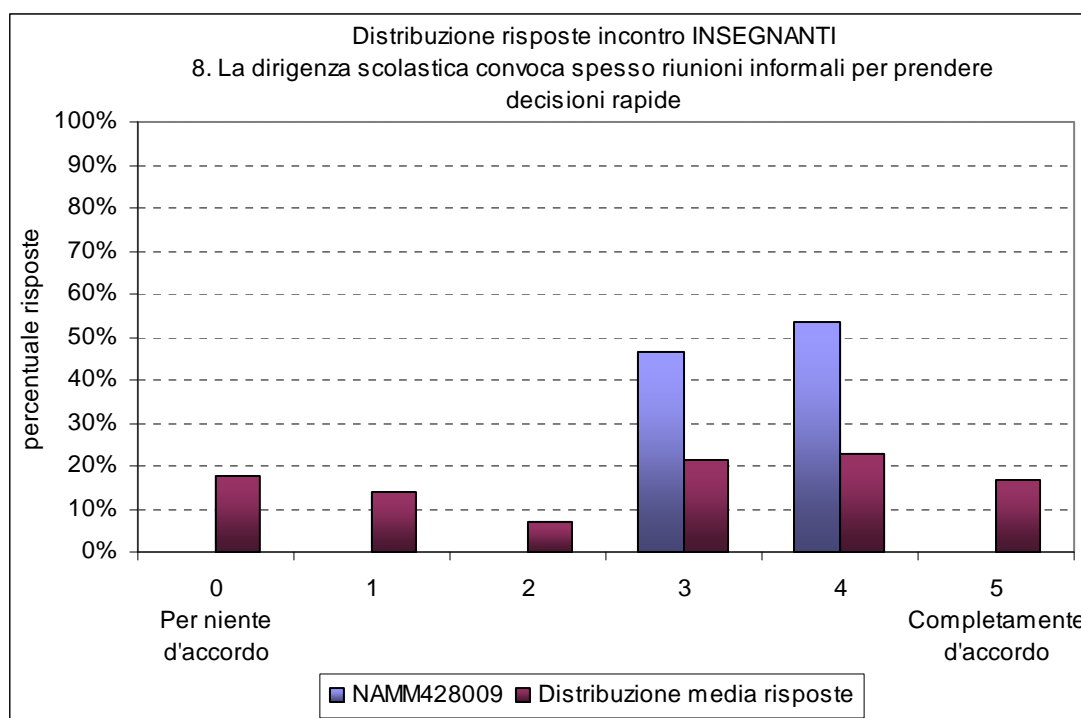


Grafico 11 – Incontro con gli insegnanti - Frequenza riunioni informali con la dirigenza

- **[P_024; P_025] Luoghi e modi del processo decisionale** con questo indicatore vengono indagati i luoghi dove si prendono le decisioni, ovvero i soggetti che principalmente le assumono (gli organi collegiali, il Dirigente scolastico, lo staff del DS, i gruppi di lavoro o commissioni, i singoli insegnanti), e i modi in cui queste decisioni vengono prese (se in modo allargato o con il prevalere di un soggetto rispetto agli altri). Le decisioni riguardano alcuni temi chiave: ripartire i fondi del bilancio scolastico, stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti, definire i criteri per la formazione delle classi, decidere le modalità di lavoro degli studenti (classi aperte, gruppi di livello, ecc.), progettare i contenuti del curriculum, scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa, definire l'articolazione oraria, orientare la scelta dei metodi didattici, scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti (dati *Questionario scuola*). Dai dati del questionario scuola non emerge né un luogo decisionale prevalente né una modalità o tipo di processo decisionale prevalente (autoritario, direttivo, specialistico, collaborativo, individuale, disperso).
- **[P_026] Tempo dedicato dal DS a questioni educative** con questo indicatore viene considerata la percentuale del tempo che il Dirigente scolastico dichiara di dedicare settimanalmente allo sviluppo del curriculum e della didattica e ai rapporti con gli studenti. L'indicatore è utilizzato anche nelle ricerche comparative internazionali, per individuare diversi stili di dirigenza. Nel caso italiano, le attività considerate rientrano tra quelle previste nel contratto di lavoro della dirigenza scolastica. Nella scuola "Gobetti" il dato riportato di 40% del tempo dedicato dal DS alle questioni educative, è superiore alla media di 35.16%.
- **[P_027] Tempo dedicato dal DS a questioni amministrative e di coordinamento** l'indicatore dà conto della percentuale di tempo durante la settimana in cui il Dirigente scolastico stima di essere impegnato per funzioni amministrative, per il coordinamento e la valorizzazione del personale, nei rapporti con la comunità locale. Nella scuola "Gobetti" il dato riportato del 50% del tempo, inferiore alla media di 58.83%.

- **[P_043; P_044; P_045; P_046] Collaborazione tra insegnanti** per rilevare la collaborazione tra insegnanti si considera la varietà di argomenti per i quali la scuola ha attivato gruppi di lavoro formalizzati (dati *Questionario scuola*). Gli argomenti riguardano: piano dell'offerta formativa, discipline, temi multidisciplinari, criteri comuni per la valutazione degli studenti, curriculum verticale, competenze in ingresso e in uscita, accoglienza, orientamento, raccordo con il territorio. Inoltre, un'indicazione di collaborazione informale proviene dagli stessi insegnanti; durante l'incontro con una rappresentanza di docenti è stato chiesto di esprimere la propria opinione in merito allo scambio tra colleghi ("In questa scuola, gli insegnanti si scambiano materiali ed esperienze di lavoro"). Gli insegnanti della scuola "Gobetti" hanno potuto prendere mediamente parte a meno di un gruppo di lavoro (0,72) ciascuno. Con più di sei degli argomenti proposti nel *Questionario scuola*, per varietà di argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro, la scuola si colloca ad un livello "alto". La percentuale di insegnanti della scuola che ha partecipato a ciascun gruppo di lavoro è, per tipo di gruppo, il seguente: Piano dell'offerta formativa (11,76%), discipline (7,35%), Temi multidisciplinari (10,29%), Criteri comuni per la valutazione degli studenti (16,18%), Curriculum verticale (8,82%), Competenze in ingresso e in uscita (4,41%), Accoglienza (2,94%), Orientamento (2,94%), Raccordo con il territorio (7,35%).

In merito allo scambio di materiali ed esperienze, la maggioranza degli insegnanti intervistati della Gobetti hanno espresso accordo ritenendo che lo scambio tra colleghi sia presente; alcuni insegnanti partecipanti hanno tuttavia espresso disaccordo (Grafico 12).

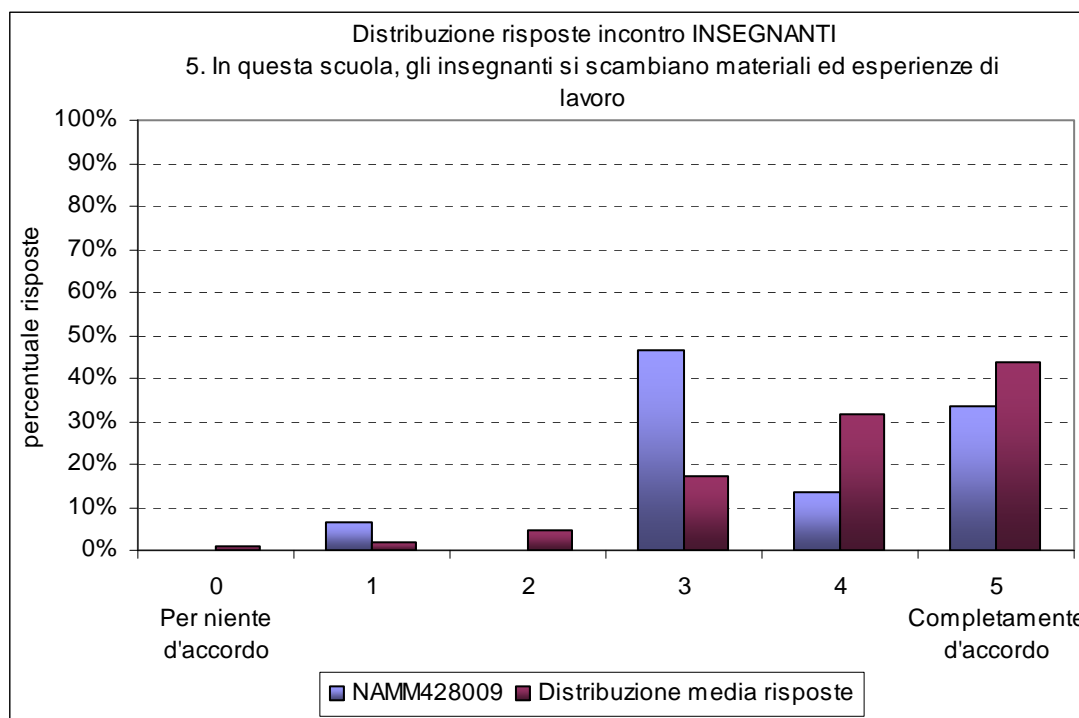


Grafico 12 – Incontro con gli insegnanti - Scambio materiali e esperienze tra colleghi

- **[P_028] Indirizzo del lavoro di collaborazione tra insegnanti** sostenere la collaborazione tra docenti rientra tra i compiti che qualificano il lavoro della dirigenza scolastica. Durante l'incontro strutturato con gli insegnanti è stato chiesto loro di esprimere un'opinione relativamente al ruolo di coordinamento dei docenti svolto dal Dirigente scolastico ("Il

dirigente scolastico indirizza il lavoro di collaborazione tra gli insegnanti”). Gli insegnanti della Gobetti esprimono accordo in merito a questo aspetto (

- Grafico 13).

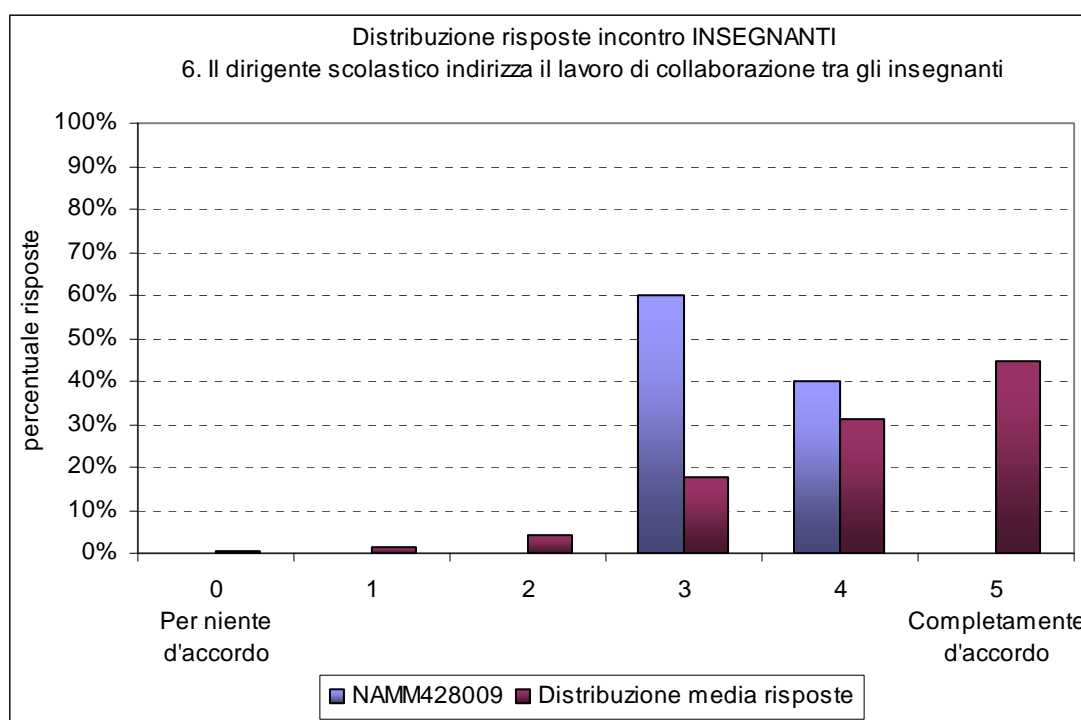


Grafico 13 – Incontro con gli insegnanti – Spinta alla collaborazione da parte della dirigenza

- **[P_047; P_048; P_050; P_052] Formazione e aggiornamento del personale docente** La partecipazione degli insegnanti e a corsi di formazione finanziati dall’Istituzione scolastica è rilevata attraverso il numero degli insegnanti coinvolti rispetto al totale del personale docente. E’ inoltre rilevante conoscere l’ampiezza dell’offerta di formazione (varietà di corsi attivati) e l’ammontare dei fondi investiti (spesa per progetti di formazione per insegnante). La scuola Gobetti (Questionario scuola) nell’a.s. 2010-11 ha attivato un unico progetto di formazione riguardante Metodologia/didattica generale. Realizzare una sola attività di formazione può essere una scelta positiva, dettata dall’esigenza di investire in modo mirato nel progetto prescelto. La scuola ha speso per questo progetto di formazione circa 73,53 euro a insegnante; si tratta di somma abbastanza consistente, confrontata con quanto registrato per le scuole osservate. Il numero medio di corsi di formazione a cui gli insegnanti possono partecipare è esiguo ossia meno di 1 (0.4 circa).
- **[P_63; P_64; P_065] Grado di valutazione interna / autovalutazione** La presenza di pratiche di valutazione interna e autovalutazione viene considerata in molti paesi europei un elemento di qualità da incoraggiare e sostenere sia a livello locale che nazionale, anche per migliorare i risultati ottenuti con la valutazione esterna. Per l’esplorazione di quest’area si tiene conto della presenza di specifiche attività di valutazione/autovalutazione (monitoraggio del POF, rilevazione della soddisfazione dell’utenza, rilevazione delle opinioni del personale), dell’esistenza di un referente retribuito e di un gruppo di lavoro interno, dell’eventuale presenza di un supporto esterno, delle risorse economiche impegnate nel triennio (dati *Questionario scuola*). La scuola Gobetti (dati *Questionario scuola*) nell’anno scolastico 2010-11 si colloca al livello più elevato (4) per quanto riguarda il grado di valutazione/autovalutazione (dato condiviso con il 47% delle scuole esaminate) tra quelli

indicati. La spesa totale per attività di valutazione interna/autovalutazione nell'ultimo triennio ammonta a 3.400 euro, una somma superiore a quella media (2.987,95). È presente un nucleo/gruppo di valutazione interna/autovalutazione formalizzato; tale nucleo è composto da insegnanti e dal Dirigente Scolastico (come per il 42,7% delle scuole rispondenti). Soggetti esterni collaborano o hanno collaborato alla progettazione delle attività di valutazione/autovalutazione (valore 4 sull'indicatore P_064 - Soggetti/figure che hanno collaborato alla progettazione delle attività di valutazione/autovalutazione).

- **[P_66] Utilizzo dei risultati degli studenti** si ritiene importante indagare se gli insegnanti si confrontano – in un'ottica autovalutativa – sui risultati raggiunti dagli studenti nelle prove strutturate esterne (INVALSI), e se in base ai bisogni formativi rilevati predispongono un piano condiviso di attività didattiche. Dall'attività di osservazione in classe e dall'intervista al Ds risulta che la scuola prevede momenti di confronto sui risultati delle prove Invalsi nel Collegio dei docenti; tale confronto non avviene in sede di Consigli classe e di Dipartimenti disciplinari. La scuola non effettua una progettazione in relazione ai punti di debolezza emersi nei risultati delle prove Invalsi. Relativamente alla valutazione dei risultati degli studenti la scuola utilizza prevalentemente i risultati del sistema di monitoraggio interno e il confronto tra risultati ottenuti in ordini scolastici differenti. Il monitoraggio interno, per cui è stata costituita una Commissione apposita, avviene sulla base di griglie che consentono il monitoraggio di obiettivi cognitivi e trasversali raggiunti dagli alunni al termine del primo e del secondo quadrimestre. Il sistema di monitoraggio interno consente un confronto tra le classi relativamente ai livelli di apprendimento raggiunti.

Dai risultati dell'osservazione effettuata non emerge un determinato stile o modo decisionale né una particolare propensione da parte della dirigenza a promuovere l'innovazione; ciò con riferimento sia alla gestione dei processi decisionali sia ai processi didattici. Tra i punti deboli appare la scarsa comunicazione e collaborazione con gli enti locali.

È inoltre auspicabile un maggior coinvolgimento degli insegnanti nei gruppi di lavoro formalizzati e una loro maggiore partecipazione ad attività di formazione e aggiornamento. Tra i punti di forza si segnalano la presenza di un corpo docente più giovane rispetto alla media ed una buona articolazione delle attività di autovalutazione.

Vita scolastica

Appartengono a questa area aspetti riguardanti il clima di scuola e le relazioni, le regole di comportamento e i modi di affrontare situazioni problematiche legate ai comportamenti degli studenti, nonché la gestione e l'utilizzo degli spazi scolastici.

Per approfondire e comprendere il *clima di scuola*, oltre a dati rilevabili in modo più oggettivo (sospensioni, contenziosi) vengono esplorate le relazioni tra gli alunni, le relazioni tra alunni e insegnanti, le relazioni tra insegnanti e le relazioni scuola/famiglia, considerando tutti gli attori coinvolti in questi processi. Tali aree di interesse riguardano specificamente la qualità della singola unità scolastica. Su questi temi gli osservatori INVALSI hanno rilevato, durante tre incontri di gruppo con rappresentanze degli insegnanti, degli studenti e dei genitori, le percezioni degli interessati.

Gli indicatori riguardanti i *modi di affrontare situazioni problematiche* esplorano i processi attivati dalle scuole per controllare e contrastare le assenze e i comportamenti problematici, due fenomeni che possono compromettere i risultati degli studenti. L'attenzione è rivolta da un lato alle regole di comportamento volte alla prevenzione del disagio, dall'altro agli interventi adottati in seguito a singoli episodi critici.

Per quanto riguarda gli spazi, vengono considerati sia lo *stato e manutenzione delle strutture scolastiche* (edilizia, certificazioni a norma, sicurezza, superamento barriere architettoniche), sia l'*uso degli spazi e delle infrastrutture*, con particolare attenzione a laboratori e computer.

- **[P_038] Gestione dei conflitti (sospensioni)** rientra nel clima di scuola il modo in cui vengono gestiti i conflitti da parte della scuola. Per i conflitti con gli studenti si rileva il numero totale di sospensioni date agli studenti nell'anno scolastico e il numero complessivo di giorni di sospensione. Nella scuola Gobetti, secondo quanto rilevato dal Questionario scuola, il numero medio di sospensioni per 100 studenti è di 1,10 giorni (1,63 è il valore medio) mentre il numero medio di giorni di sospensione per 100 studenti è di 2,06 (4,28 è il valore medio).

- **[P_041] Relazioni tra studenti** Per avere un'indicazione di clima sugli aspetti connotativi, affettivi delle relazioni tra le diverse componenti scolastiche, è stato utilizzato lo strumento del differenziale semantico. In un breve questionario alla relazione tra i diversi attori scolastici (tra insegnanti, tra studenti, tra genitori e insegnanti, tra studenti e insegnanti), sono state associate delle coppie di aggettivi bipolari che descrivono le relazioni stesse. Ai partecipanti ai gruppi è stato chiesto di indicare il grado di vicinanza all'uno o all'altro degli aggettivi proposti, allo scopo di rilevare in maniera indiretta elementi che permettono di qualificare affettivamente le relazioni tra i diversi attori coinvolti (insegnanti, studenti, genitori). Per la lettura dei grafici, in verde sono presentati gli aggettivi che per i partecipanti ai gruppi hanno un valore positivo, in rosso quelli con un valore negativo. Nei grafici la linea continua rappresenta la scuola, la linea tratteggiata la media delle risposte date da tutte le scuole partecipanti al progetto.
Inoltre per conoscere meglio le relazioni tra studenti è stato chiesto agli studenti partecipanti all'incontro di gruppo di esprimere la loro opinione in merito a due affermazioni; la prima - considerata un indicatore di clima positivo - riguarda il fatto di vedersi anche fuori dalla scuola con i propri compagni ("Vado a casa dei miei compagni di classe per giocare o studiare"). La seconda invece vuole esplorare eventuali situazione di malessere tra compagni all'interno della classe ("Ci sono studenti che vengono esclusi dagli altri compagni di classe"). Su questo secondo aspetto è stato rilevato anche il parere degli insegnanti ("In classe ci sono studenti che vengono esclusi dai compagni"). Gli studenti della scuola "Gobetti" hanno nel complesso una percezione positiva delle relazioni tra pari, molto vicina a quella della media. La relazione risulta leggermente "più vicina" e "più mossa" rispetto alla media (Grafico 13).

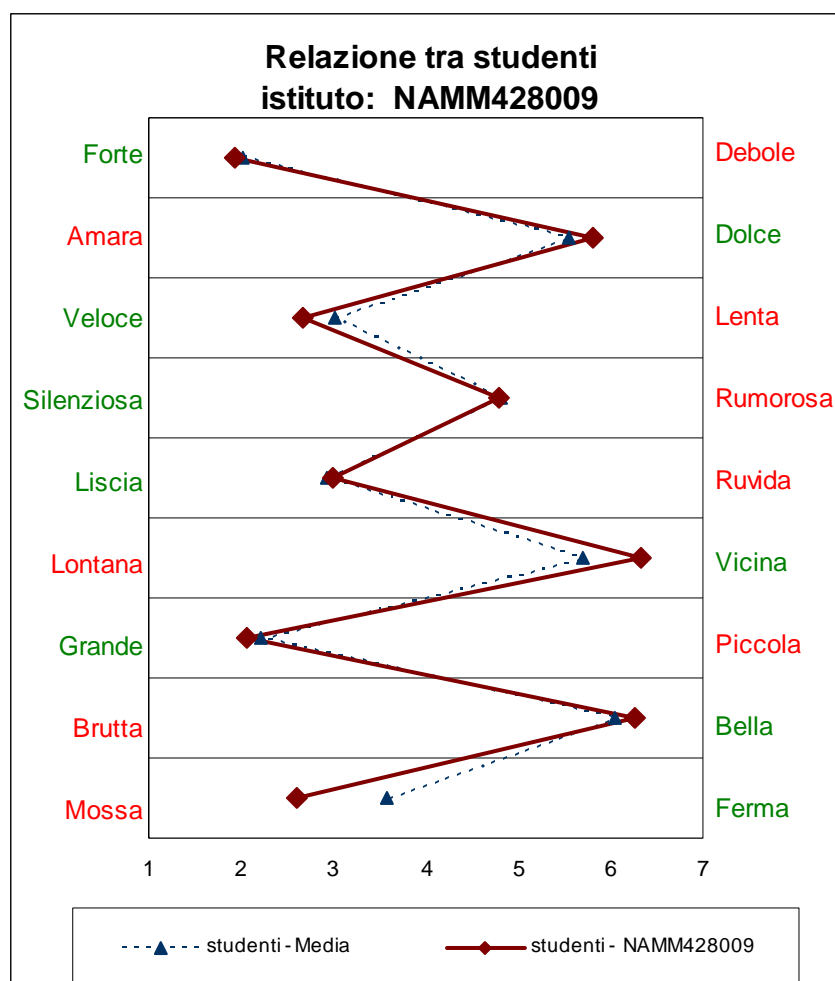


Grafico 14 – Incontro con gli studenti – Percezione emotiva della relazione tra studenti

Nella Gobetti la maggior parte degli studenti partecipanti all'incontro di gruppo hanno affermato di andare a casa dei loro compagni di classe. Le posizioni sono tuttavia differenziate come evidenziato dagli studenti che si collocano a livello 2 sulla scala di disaccordo/accordo (Grafico 16). Venendo invece all'esclusione, è questo un tema su cui vi è parere eterogeneo. La maggior parte degli alunni concorda nel ritenere che non ci sono studenti che vengono esclusi; alcuni partecipanti al gruppo ritengono invece che tale fenomeno esista (Grafico 15). Differente il parere degli insegnanti con una distribuzione sbilanciata verso il disaccordo (rispetto al contenuto dell'item proposto); più della metà di loro ritiene che le forme di esclusione siano poco presenti (Grafico 16).

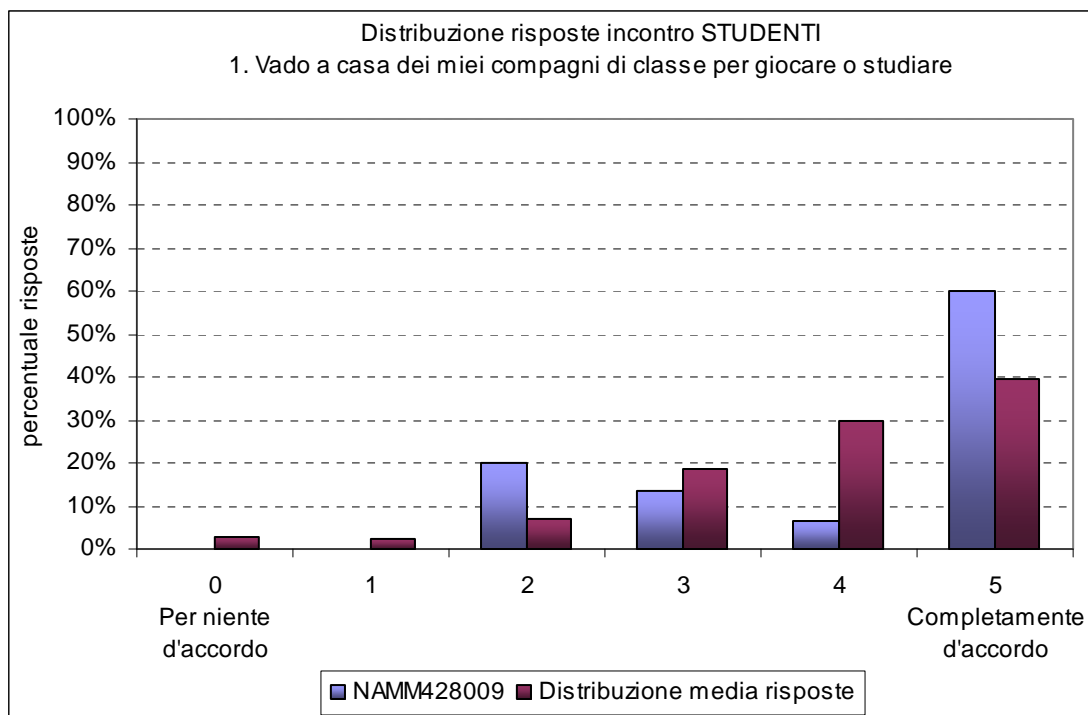


Grafico 15 – Incontro con gli studenti - Frequentazione dei compagni fuori della scuola

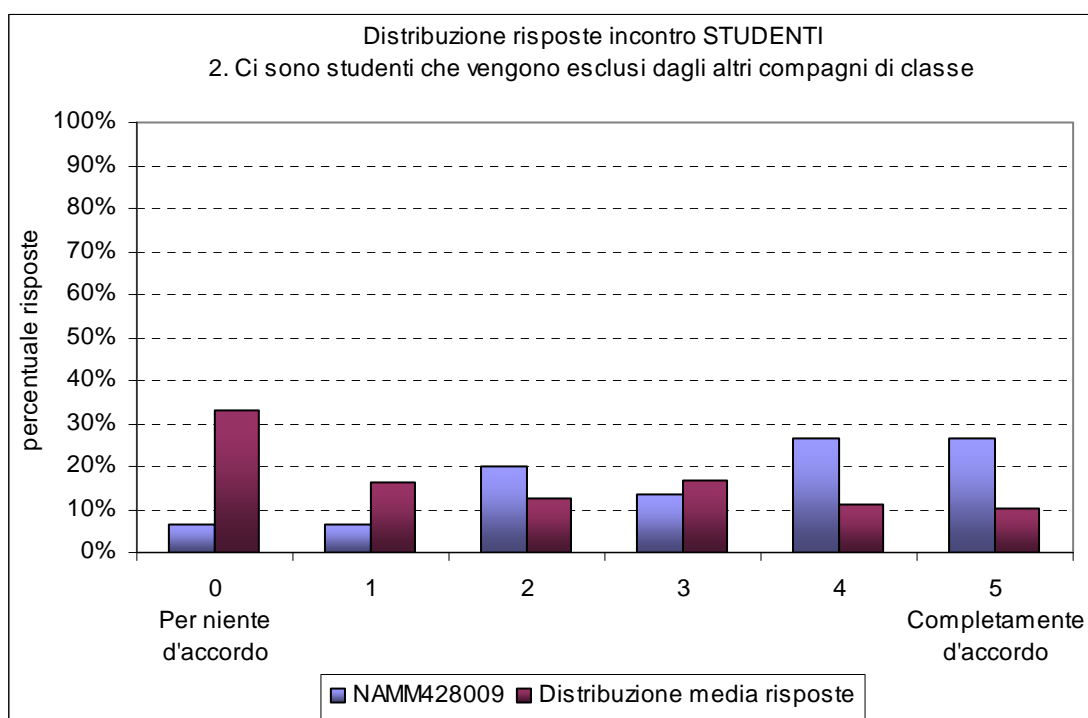


Grafico 16 – Incontro con gli studenti - Esclusione tra compagni di classe

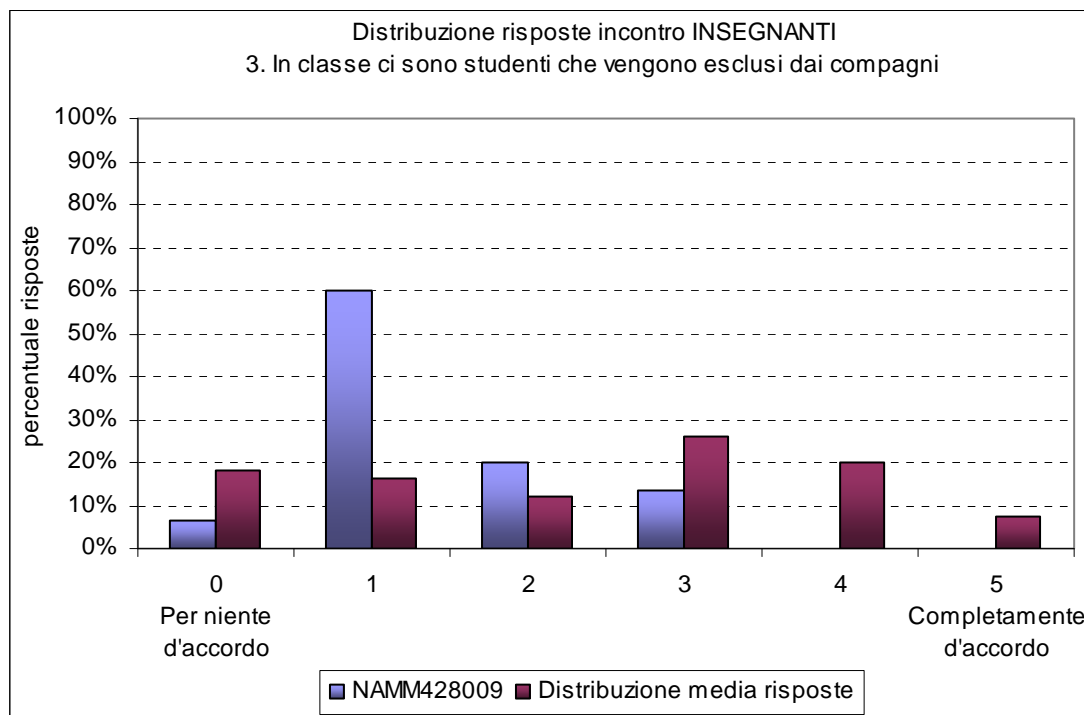


Grafico 17 – Incontro con gli insegnanti - Esclusione tra compagni di classe

- [P_039] Relazioni tra insegnanti e genitori** per avere un'indicazione di clima sulla relazione tra insegnanti e genitori è stato proposto un medesimo stimolo (differenziale semantico) a una rappresentanza di genitori e una rappresentanza di insegnanti. Le due informazioni sono state affiancate in uno stesso grafico, che offre il confronto tra le risposte degli insegnanti (linea rossa) e quelle dei genitori (linea blu), oltre a consentire di leggere le informazioni della scuola in relazione a quelle della media delle scuole partecipanti al progetto (linee tratteggiate). Nella scuola "Gobetti" le risposte dei genitori (linea rossa) sono in generale più vicine agli aggettivi con significato positivo (in verde) rispetto a quelle degli insegnanti (linea blu); la relazione emotiva insegnanti/genitori è quindi percepita dai genitori come più positiva rispetto agli insegnanti. In particolare le distanze maggiori si registrano per gli aggettivi forte, vicina e grande. Va inoltre evidenziato che le risposte date dai genitori e insegnanti della scuola sono molto vicine a quelle della media dei genitori e insegnanti (linee tratteggiate).

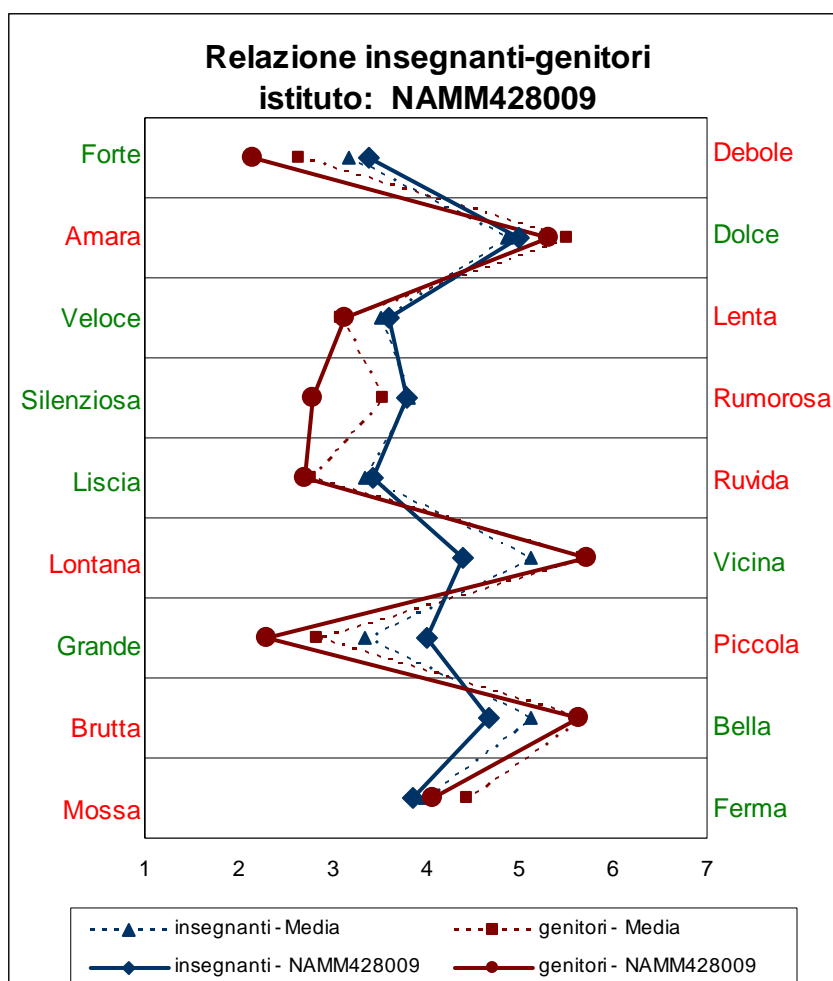


Grafico 18 - Incontro insegnanti e incontro genitori - Percezione emotiva della relazione insegnanti genitori

- [P_042] Relazioni tra studenti e insegnanti** anche per la relazione tra studenti e insegnanti alle due rappresentanze di studenti e insegnanti è stato proposto il medesimo stimolo (differenziale semantico). I due punti di vista sono stati affiancati in un medesimo grafico. Nella scuola “Gobetti” le percezioni degli studenti sono per lo più sempre allineate a quelle degli insegnanti; entrambe ricalcano il pattern osservato nelle scuole osservate. Per gli insegnanti la relazione è più ‘forte’, ‘dolce’, ‘vicina’, ‘bella’ e ‘ferma’ che per gli studenti; per gli studenti la relazione è più ‘veloce’, ‘silenziosa’ e ‘liscia’. Nel complesso, per entrambi i gruppi la relazione è percepita secondo un’accezione positiva.

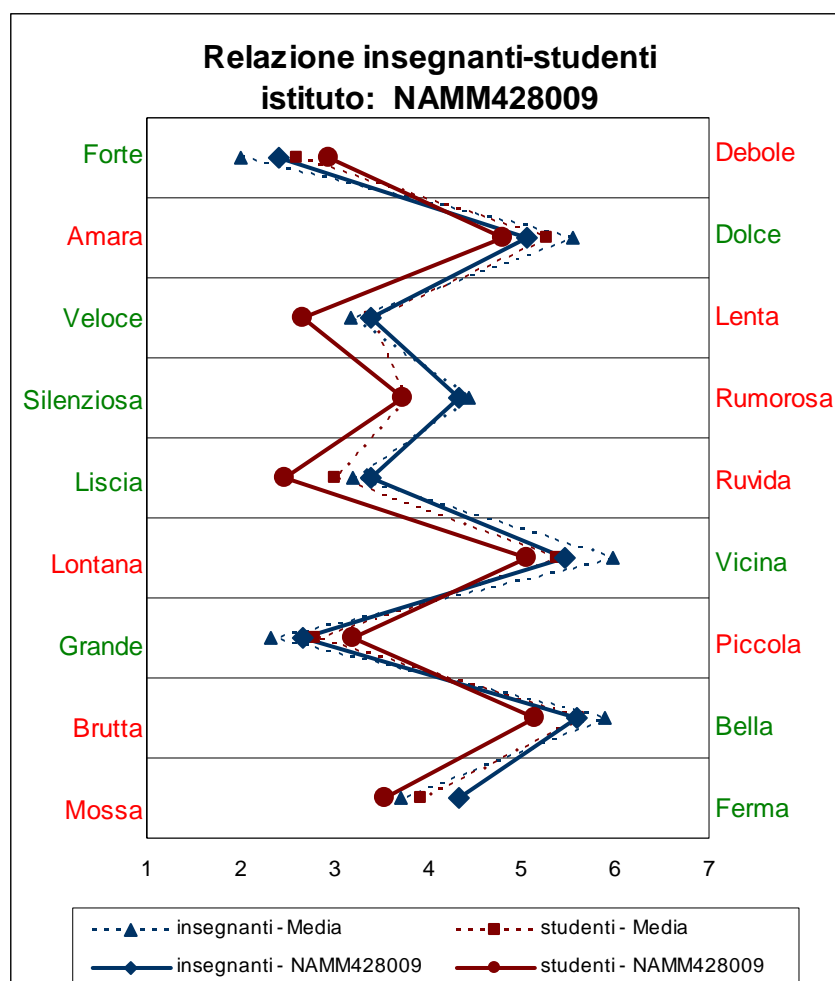


Grafico 19 - Incontro insegnanti e incontro studenti - Percezione emotiva della relazione insegnanti studenti

- **[P_040] Relazioni tra insegnanti** come indicatore di clima tra colleghi una rappresentanza di insegnanti ha espresso il proprio sentire esprimendo la propria vicinanza all'uno o all'altro degli aggettivi proposti. Le risposte sono confrontate con quelle della media degli insegnanti di tutte le scuole partecipanti al progetto. Nella scuola "Gobetti" gli insegnanti percepiscono la relazione tra colleghi in modo analogo rispetto alla media degli insegnanti delle altre scuole seppure con alcune eccezioni: la relazione appare lievemente meno 'dolce' 'grande' rispetto alla media delle scuole osservate.

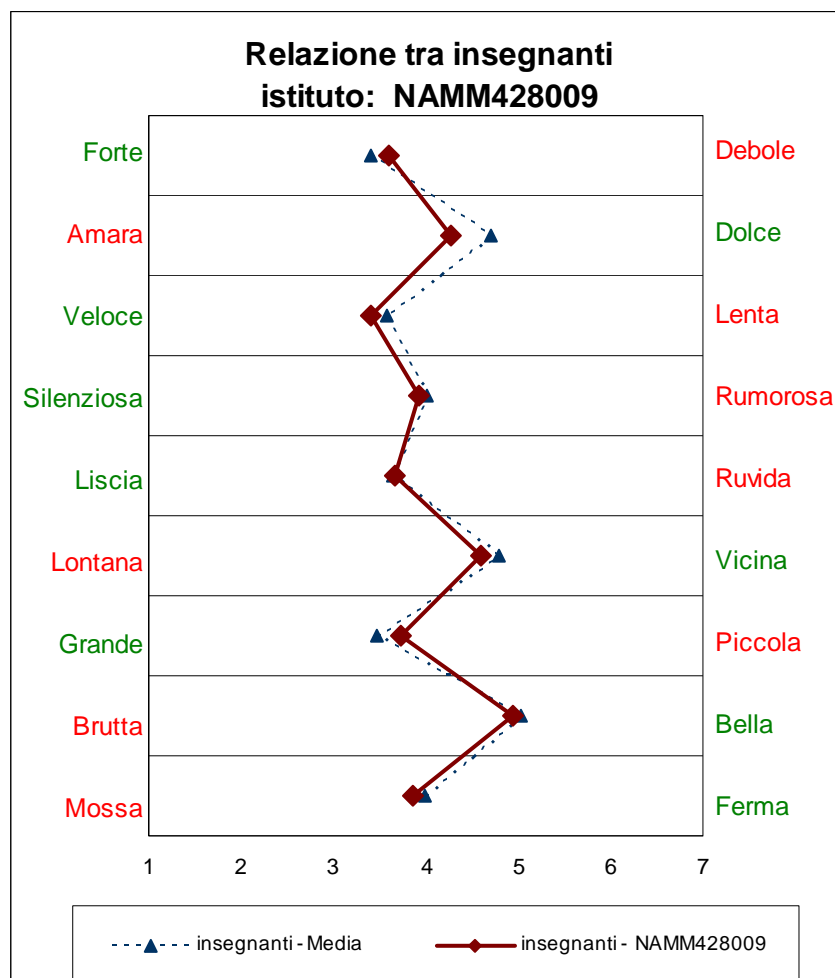


Grafico 20 - Incontro con gli insegnanti - Percezione emotiva della relazione tra insegnanti

- [P_059; P_060] Regole di comportamento** La presenza di regole di comportamento condivise è indagata tenendo conto sia del punto di vista degli studenti, sia di quello degli insegnanti, chiedendo alle rispettive rappresentanze di esprimere il loro accordo in merito alla medesima affermazione (“Gli insegnanti hanno stabilito delle regole di comportamento da tenere in classe”). Sul tema delle regole è raccolta anche l’opinione dei genitori, cui si chiede se le regole della scuola per l’ingresso e l’uscita sono chiare (“La scuola ha definito regole chiare per l’entrata e l’uscita cui studenti e genitori devono attenersi”). Legato alle regole è il rispetto della disciplina; per questo si chiede agli studenti se – dal loro punto di vista – gli insegnanti riescono a mantenere la disciplina (“Ci sono insegnanti che non riescono a mantenere la disciplina in classe”). Nella scuola “Gobetti” gli studenti e gli insegnanti partecipanti ai gruppi sono stati compattamente d’accordo sulla presenza di regole di comportamento in classe; in maniera più netta gli studenti (Grafico 20; Grafico 21). La rappresentanza di genitori incontrata è stata complessivamente d’accordo sulla presenza di regole chiare per l’ingresso e l’uscita (Grafico 22). Gli studenti esprimono invece posizioni differenziate sulla difficoltà di alcuni insegnanti a mantenere la disciplina in classe: la maggioranza ritiene che vi siano insegnanti che non riescono a mantenere la disciplina in classe; alcuni studenti ritengono invece che tale fenomeno non sia presente (Grafico 23).

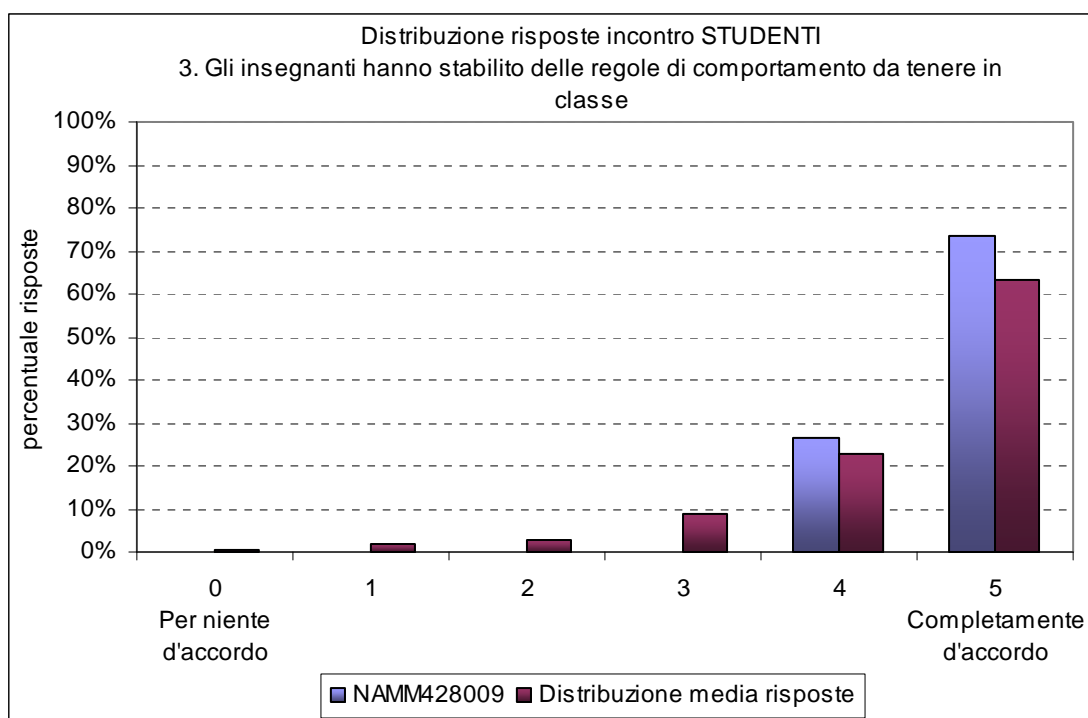


Grafico 21 – Incontro con gli studenti – Presenza di regole di comportamento

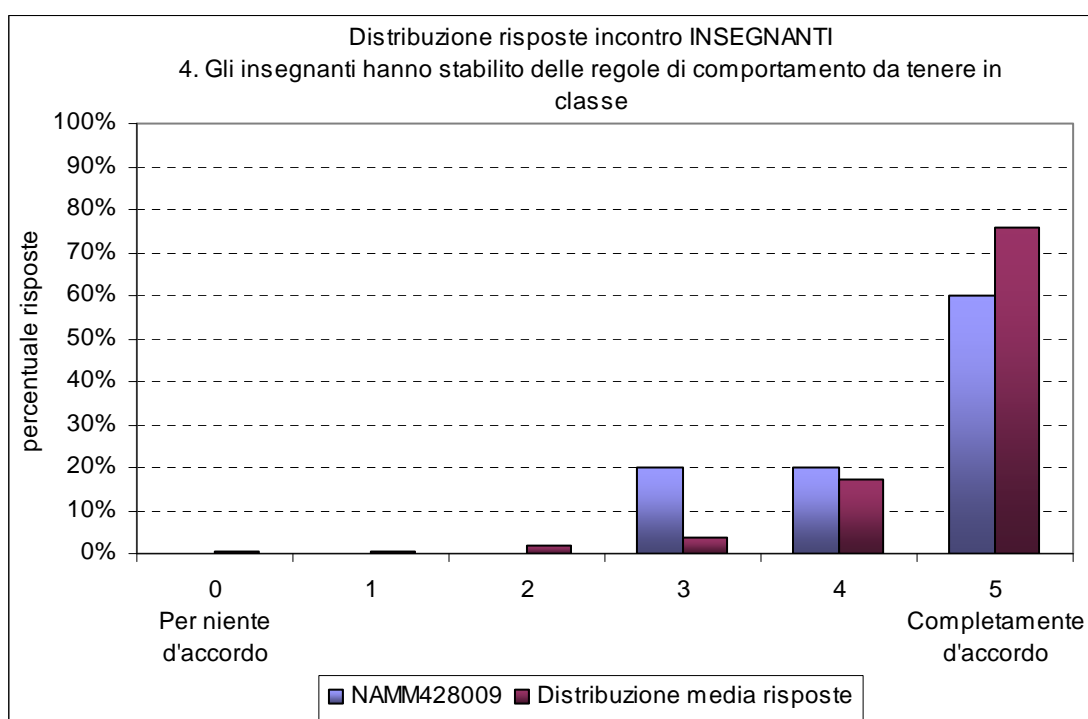


Grafico 22 – Incontro con gli insegnanti – Presenza di regole di comportamento

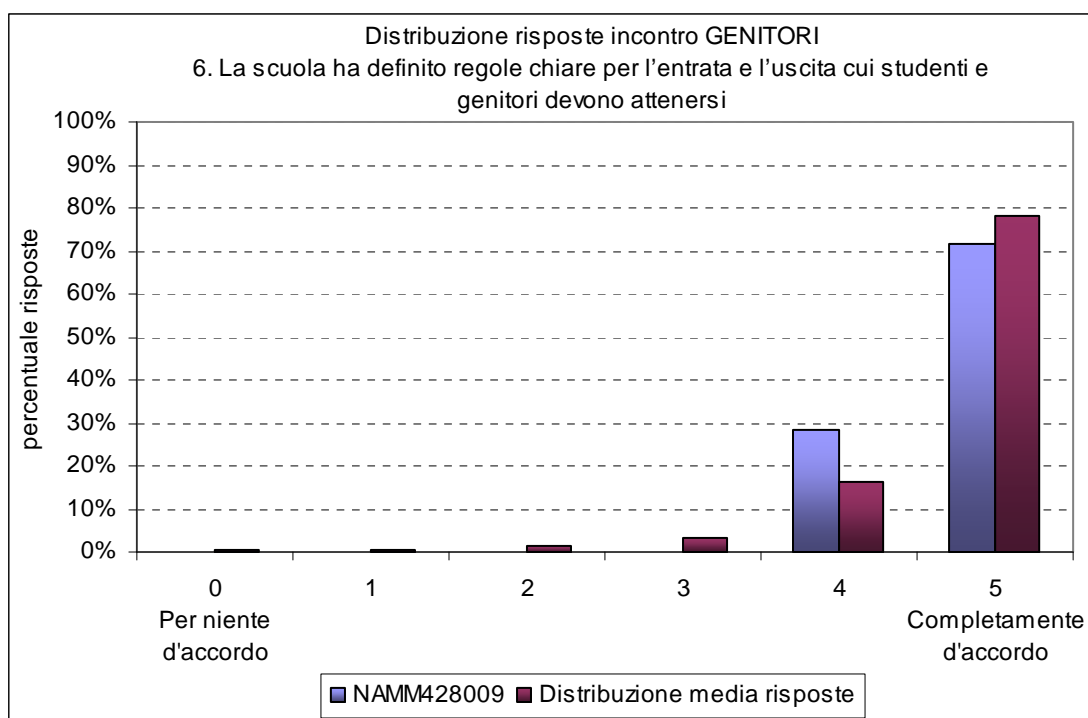


Grafico 23 – Incontro con i genitori – Presenza di regole per l'ingresso e l'uscita

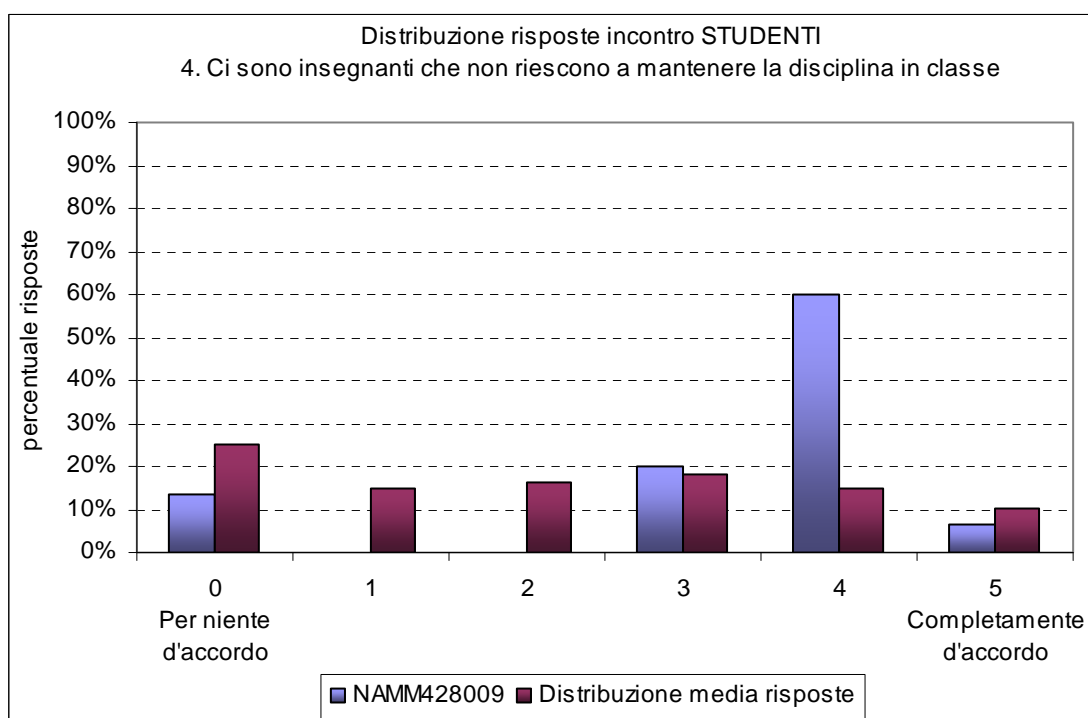


Grafico 24 – Incontro con gli studenti – Mantenimento della disciplina in classe

- **[P_058] Contatti con le famiglie a seguito delle assenze degli studenti** appaiono rilevanti per la prevenzione del fenomeno le modalità di comunicazione delle assenze alle famiglie, e in particolare la frequenza con cui le famiglie sono contattate in seguito alle assenze degli studenti. Si va dalla comunicazione destinata ai soli casi eccezionali, alla comunicazione in seguito ad ogni assenza (dati *Questionario scuola*). Nel *Questionario scuola* la Gobetti dichiara che solo in casi eccezionali la scuola contatta le famiglie degli studenti dopo un certo numero di assenze stabilito.

- **[P_61] Impatto delle assenze del personale sull'organizzazione** Per comprendere in che modo la scuola riesce a gestire internamente le ore di lezione scoperte, sono state rilevate le ore assenza degli insegnanti in un mese tipo (marzo 2011), e di queste le ore per le quali sono stati chiamati supplenti esterni, nonché le ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni (dati *Questionario scuola*). Nella scuola Gobetti, come indicato nel *Questionario scuola*, la percentuale di ore di supplenza svolte nel mese di marzo 2011 dagli insegnanti interni è del 8,39%.
- **[P_62] Azioni per contrastare episodi problematici** questo indicatore rileva le azioni realizzate per contrastare episodi problematici quali furti, comportamenti violenti, atti di vandalismo, mancato rispetto delle regole della scuola. Per ciascuna tipologia di episodi le scuole mettono in campo un'ampia gamma di interventi, che possono essere raggruppati in tre macro categorie: la comunicazione (ad esempio colloquio dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico), la sanzione (come la nota sul registro o la sospensione), l'intervento (lavoro sul gruppo classe, consulenza psicologica, ecc.) (dati *Questionario scuola*). La scuola Gobetti nel *Questionario scuola* dichiara di non avere attivato un particolare tipo di azioni (azioni di tipo sanzionatorio, azioni volte a costruire interventi, azioni di tipo comunicativo). Non emerge dunque su tale aspetto un determinato indirizzo della scuola.
- **[P_068; P_069] Uso dei computer nella didattica e uso dei laboratori orientato agli obiettivi educativi** con l'intervista al dirigente scolastico e la raccolta della documentazione gli osservatori hanno raccolto informazioni in merito alla frequenza di utilizzo degli spazi laboratoriali. Inoltre, tramite l'osservazione strutturata dell'utilizzo degli spazi laboratoriali sono osservate alcune azioni considerate qualificanti, svolte da studenti e insegnanti. A prescindere dal tipo di laboratorio, lo spazio laboratoriale dovrebbe consentire maggiormente, rispetto all'aula, la personalizzazione (gli studenti "lavorano su materiali / compiti / strumenti diversi"), l'articolazione del gruppo classe (quando gli studenti "lavorano individualmente", o "lavorano in gruppi"), la partecipazione attiva piuttosto che quella etero diretta (gli studenti "lavorano a un progetto" o "svolgono un esercizio / eseguono un compito"). Specificamente per gli studenti che utilizzano il laboratorio informatico viene rilevato se utilizzano programmi quali power point per presentare dei lavori, e se fanno ricerche in rete o su appositi programmi ("preparano presentazioni" e "fanno ricerca su internet e/o consultano supporti multimediali"). Per quanto riguarda le azioni svolte dall'insegnante, alcune di esse sono strettamente collegate al contesto laboratoriale (ad esempio viene rilevato se l'insegnante "collega l'attività in laboratorio con il programma svolto in classe", e se "fornisce spiegazioni sugli strumenti e sul loro funzionamento"), altre riguardano più in generale l'utilizzo di strategie di sostegno per l'apprendimento (se "definisce l'obiettivo da raggiungere", "spiega cosa dovranno fare gli studenti", "fornisce feedback sul lavoro svolto agli studenti"), la verifica dei compiti (quando il docente "controlla che il lavoro si stia svolgendo correttamente" e "verifica il lavoro svolto dagli studenti"), l'utilizzo di metodi che attivano la partecipazione (se l'insegnante "supporta / offre suggerimenti agli studenti" o "organizza e sostiene la formazione di gruppi e la collaborazione tra studenti"). Al contrario un'elevata presenza di azioni che solitamente caratterizzano la lezione d'aula, come la spiegazione disciplinare (l'insegnante "presenta informazioni legate alla disciplina insegnata"), potrebbe indicare un utilizzo dei laboratori scarsamente finalizzato agli obiettivi. Nella scuola Gobetti dall'intervista al DS e dalla lettura della documentazione (registri di visite dei laboratori, tabella per le prenotazioni, regolamento dei laboratori, ricognizione delle risorse informatiche) è emerso che gli insegnanti utilizzano di frequente i laboratori, in modo

particolare il laboratorio di informatica. Alcuni insegnanti preferiscono tuttavia utilizzare in aula il computer, come supporto all'attività didattica. L'utilizzo dei laboratori varia a seconda dei docenti; l'interesse e l'importanza attribuita a tale modalità didattica sembra dipendere dalla materia insegnata, dal grado di anzianità professionale e dalla propensione all'innovazione. I laboratori si caratterizzano per avere spazi angusti; ciò vale soprattutto per il laboratorio di scienze (il locale precedentemente era un bagno) dove non è consentito a tutta la classe di partecipare alle attività laboratoriali. Da segnalare la buona dotazione di strumentazione e materiali del laboratorio (microscopi, vetrini, ecc...). La scuola dispone di una figura preposta alla gestione dei laboratori e l'accesso ai computer è regolamentato tramite l'ausilio di un registro. L'utilizzo dei laboratori di informatica e di scienze sono stati oggetto di osservazione diretta da parte degli osservatori esterni (Grafici 24 e 25).

Il laboratorio di informatica dispone di 13 pc, 3 scanner ed una LIM. Durante una ora di lezione parte di una classe è andata in laboratorio per una lezione di geometria con delle esercitazioni, utilizzando i programmi Word e geogebra. Data la numerosità, metà classe è rimasta in aula. Per quanto riguarda l'articolazione del gruppo classe, per tutta la durata dell'attività gli studenti hanno lavorato individualmente. L'attività in laboratorio è stata collegata al programma svolto in classe e particolare attenzione è stata restata agli studenti con BES. Sono state osservate azioni del docente volte a supportare e fornire suggerimenti (metodi che attivano la partecipazione), e sono state fornite spiegazioni sul lavoro da svolgere (strategie per l'apprendimento).

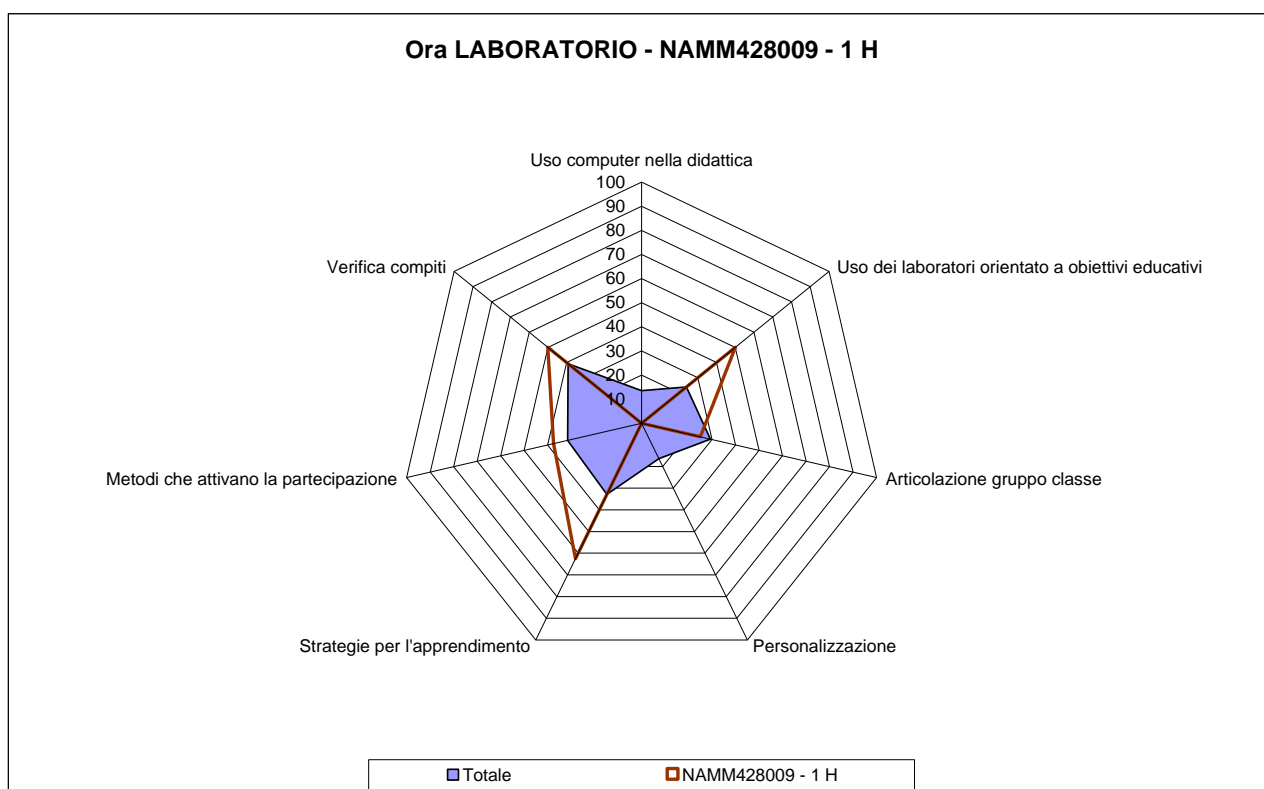


Grafico 25 – Frequenza attività nel laboratorio 1 – [laboratorio di informatica]

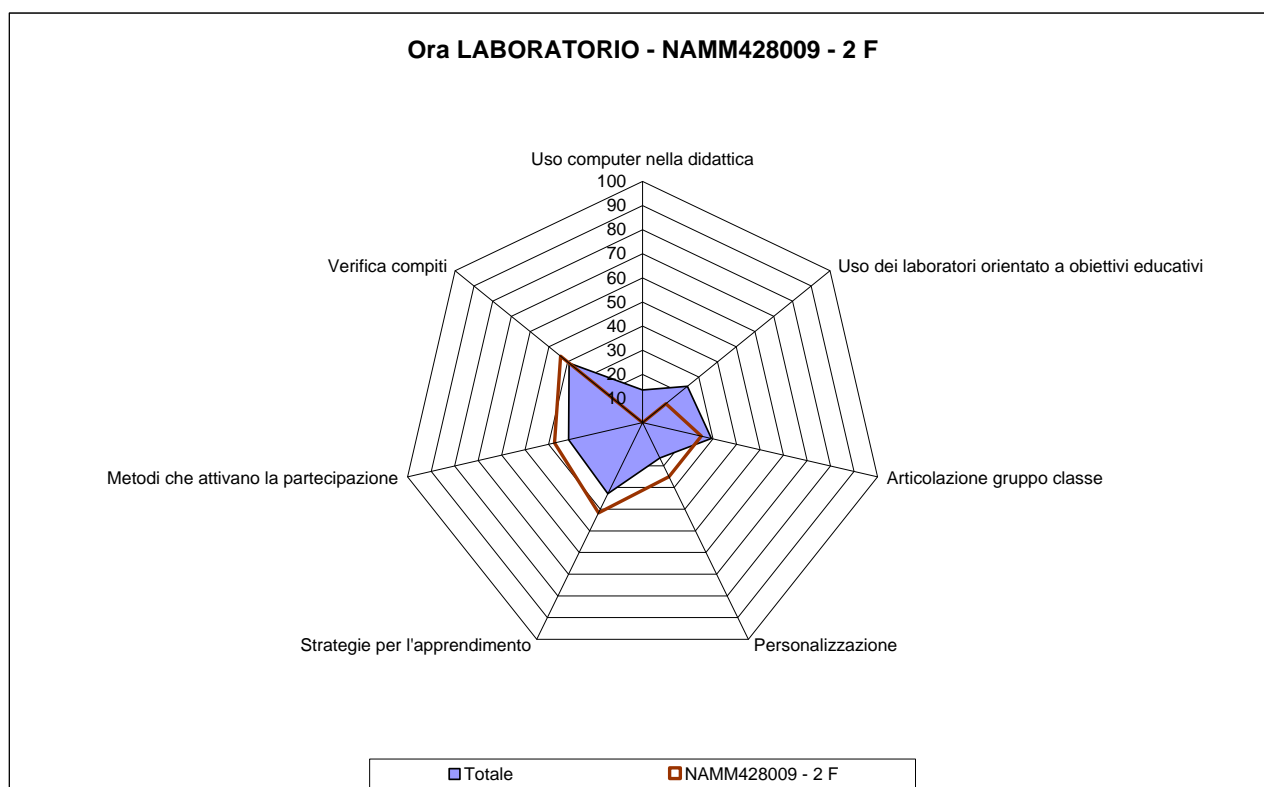


Grafico 26 – Frequenza attività nel laboratorio 2 - [laboratorio di scienze]

Una seconda classe è stata osservata durante un'ora trascorsa nel laboratorio di scienze (Grafico 25). A causa degli spazi ristretti solo metà classe si è potuta recare in laboratorio per una lezione sulla differenziazione cellulare. Per quanto riguarda l'articolazione del gruppo classe, per tutta la durata dell'attività gli studenti hanno lavorato individualmente pur confrontandosi continuamente sui risultati delle attività di osservazione svolte. La lezione in laboratorio è stata collegata al programma svolto in classe. È stato osservato l'utilizzo di metodologie che sorreggano un apprendimento per scoperta oltre ad azioni del docente volte a supportare, fornire suggerimenti (metodi che attivano la partecipazione) e spiegazioni sul lavoro da svolgere (strategie per l'apprendimento).

- **[P_070] Stato di manutenzione degli edifici** risulta particolarmente rilevante raccogliere informazioni analitiche riguardanti lo stato di manutenzione di singoli aspetti degli edifici scolastici (impianto fognario, impianto elettrico, di riscaldamento, ecc.) (dati *Questionario scuola*). Secondo quanto indicato nel *Questionario scuola*, lo stato di manutenzione delle principali strutture della scuola "Gobetti" è elevato (punteggio 3,5 su 6 dove sei indica ottime condizioni). Come constatato dagli osservatori durante la visita risulta inadeguato lo stato di manutenzione di alcune aule dell'edificio non principale e di alcune aree esterne.
- **[P_071; P_072] Certificazioni / sicurezza / barriere architettoniche** viene rilevata la presenza di certificazioni (agibilità e prevenzione incendi) e di misure per la messa in sicurezza degli edifici ed il superamento delle barriere architettoniche (ad esempio le porte antipanico, le scale di sicurezza, ecc.) (dati *Questionario scuola*). Nessuna certificazione è stata rilasciata (come per il 35,9% delle scuole osservate) e la messa in sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche sono parziali.

In sintesi secondo le diverse componenti scolastiche (insegnanti, studenti, genitori) sono state stabilite nella scuola regole chiare e non si registrano tensioni e conflittualità. Per quanto riguarda spazi e strutture, nel complesso la scuola è ben tenuta. Con riferimento ai

laboratori, non ne sono ancora pienamente sfruttate le potenzialità a causa degli spazi disponibili. Un aspetto di criticità è individuabile nella messa in sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche.

c) Processi a livello di classe

Gli studi sulla *school effectiveness* per comprendere le caratteristiche delle scuole efficaci hanno dimostrato l'importanza dei processi attivati a livello di classe, riguardanti l'apprendimento / insegnamento, per contribuire ad ottenere buoni risultati degli studenti in termini di apprendimenti.

Rientrano tra i processi a livello di classe la *Flessibilità organizzativa e didattica*, ovvero quelle scelte organizzative e didattiche che consentono agli insegnanti di attuare i curricoli nazionali in modo adeguato rispetto agli specifici contesti in cui operano (prevedendo forme di articolazione del gruppo classe, percorsi di interdisciplinarietà, forme di personalizzazione).

Viene inoltre considerata la capacità di una scuola di offrire ai propri studenti *Sostegno guida e supporto*; Tale ambito è ritenuto di grande rilevanza a livello internazionale. Nel contesto italiano, negli ultimi anni è stata attribuita una crescente importanza alla realizzazione di attività di recupero per gli studenti in difficoltà e di potenziamento per favorire le eccellenze. Altro aspetto caratterizzante la scuola italiana è l'attenzione agli studenti con bisogni educativi speciali. Fa parte di questo gruppo di indicatori anche la verifica compiti per casa.

Vengono poi esplorate alcune *strategie didattiche* adottate in classe che, indipendentemente dalle aree disciplinari insegnate, dovrebbero contribuire a trasmettere agli studenti abilità trasversali ritenute fondamentali quali metodo di studio e di lavoro (imparare ad apprendere) e la partecipazione attiva degli studenti al proprio percorso formativo (competenze sociali e civiche, senso di iniziativa e di imprenditorialità).

L'*uso del tempo* in classe infine è considerato un fattore strategico per ottimizzare l'offerta di insegnamento e conseguentemente le opportunità di apprendere per gli studenti. Vengono rilevati in particolare i minuti persi nella lezione.

In seguito all'osservazione diretta delle attività in classe per l'intera mattinata, svolta con una griglia di rilevazione strutturata, è stata calcolata la frequenza delle azioni osservate per ciascun indicatore. Un particolare tipo di grafico, il "grafico radar", riporta (in colore rosso) la frequenza con cui nella vostra scuola sono stati osservati gli indicatori in un'ora media di lezione. Per una lettura più approfondita delle informazioni sulla vostra scuola, sono presenti (in colore blu) anche i dati aggregati delle altre scuole oggetto di osservazione; questo primo confronto può contribuire a evidenziare le peculiarità della vostra scuola in relazione ad altre realtà.

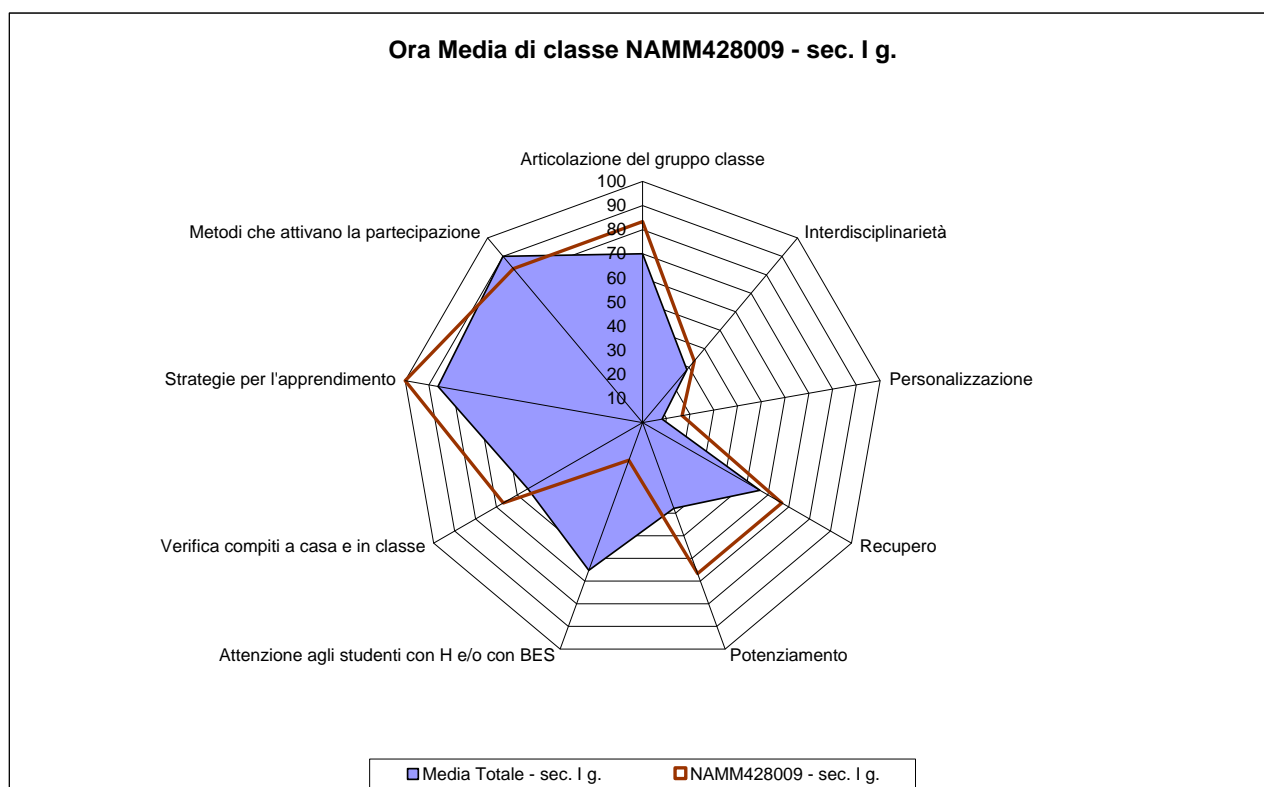


Grafico 27 - Frequenza attività in classe nell'ora media - Scuola secondaria di I grado

- **[P_102] articolazione del gruppo classe** tramite questo indicatore si intende capire quanto spesso gli insegnanti propongono modalità di lavoro in classe che stimolano la responsabilizzazione, il coinvolgimento e la collaborazione tra studenti (lavoro individuale, gruppi di livello, gruppi di interesse, classi aperte, ecc.) rispetto alla tradizionale lezione frontale. In particolare viene rilevata la frequenza con cui durante la mattinata gli studenti *lavorano individualmente* e *lavorano in gruppi*. Nella scuola “Gobetti” sono stati osservati con una frequenza piuttosto elevata sia il lavoro individuale sia di gruppo.
- **[P_103] Interdisciplinarietà** con questo indicatore si cerca di comprendere se i contenuti curriculari e le attività proposte dagli insegnanti ai loro studenti presentano legami espliciti e strutturati con i contenuti e le attività realizzati dagli altri insegnanti della stessa classe. Infatti sia i curricoli del 2004 per la scuola primaria e secondaria di I grado, sia le successive indicazioni hanno posto l’accento sull’unitarietà dei saperi e hanno ribadito la necessità di un superamento della frammentazione disciplinare. Nella scuola “Gobetti” si è osservata un’attenzione alla interdisciplinarietà.
- **[P_104] Personalizzazione dei percorsi** gli insegnanti possono curvare i curricoli ministeriali in relazione alle caratteristiche degli studenti, prevedendo percorsi differenziati per gruppi, che possono arrivare fino alla stesura di piani di studio specifici per ciascuno studente. Tramite questo indicatore si vuole conoscere se e in che modo gli insegnanti utilizzino effettivamente l’opzione. Nella scuola “Gobetti” è stata osservata una scarsa propensione alla personalizzazione dei percorsi (singoli o gruppi di studenti che lavorano su materiali o compiti diversi rispetto agli altri).
- **[P_105; P_106] Attività di recupero e attività di potenziamento** nelle scuole del primo ciclo queste attività vengono realizzate sia attivando specifici progetti, e quindi con risorse economiche e umane aggiuntive, sia durante le normali ore di lezione, tramite interventi

didattici personalizzati in relazione alle specifiche esigenze. Nella scuola “Gobetti” gli osservatori hanno registrato diverse attività di recupero e in misura minore attività di potenziamento.

- **[P_107] Attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali** è questo un altro aspetto ritenuto importante in ambito internazionale. Nel contesto italiano si ritiene importante in particolare verificare quale attenzione venga prestata agli studenti disabili e agli studenti con bisogni educativi speciali (quelli che, pur non essendo certificati, necessitano di un’attenzione mirata), e quali attività siano realizzate per gli alunni con cittadinanza non italiana (in particolar modo per coloro che non padroneggiano sufficientemente la nostra lingua). Nella scuola “Gobetti” appare inferiore alla media l’attenzione rivolta agli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali.
- **[P_108] Verifica dei compiti per casa e in classe** la verifica dei compiti per casa da parte dell’insegnante è spesso inserita, nelle indagini comparative internazionali, tra i processi a livello di classe che possono essere collegati al rendimento degli studenti. A questo aspetto è affiancata la verifica dei compiti ed esercizi assegnati in classe. Nella scuola “Gobetti” gli osservatori hanno registrato nel corso della mattinata momenti dedicati alla verifica o correzione dei compiti assegnati per casa.
- **[P_116] Trasmissione di strategie per l’apprendimento** oltre ai contenuti legati alle discipline di insegnamento, la scuola è impegnata a far raggiungere ai propri studenti alcune abilità trasversali, o competenze chiave. Secondo il nuovo obbligo di istruzione, dopo dieci anni di scuola gli studenti dovrebbero padroneggiare otto competenze chiave di cittadinanza, la prima delle quali, imparare a imparare, è così definita: “organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro”. Con l’indicatore trasmissione di strategie per l’apprendimento si intende esplorare in che misura gli insegnanti organizzino esplicitamente azioni per aiutare i loro studenti a potenziare questa competenza, definendo gli obiettivi da raggiungere, dando istruzioni esplicite sulle strategie e i metodi da seguire, incoraggiando gli allievi a controllare le loro azioni, fornendo feedback sullo svolgimento delle loro attività. Quest’area è ulteriormente indagata, chiedendo a una rappresentanza di studenti, di insegnanti e di genitori di esprimere il loro parere su alcune affermazioni riguardanti il metodo di studio. In particolare agli studenti è richiesto se sono d’accordo con il fatto di ricevere indicazioni su come studiare (“Gli insegnanti ci danno indicazioni su come dobbiamo organizzare il nostro studio (fare schemi, sottolineare, ripetere...)”). Agli insegnanti viene chiesto se c’è una condivisione teorica e pratica sulle strategie per l’apprendimento (“In questa scuola è importante trasmettere un metodo di studio agli studenti”, “Nei consigli di classe si condividono aspetti relativi al metodo di studio da trasmettere agli studenti”). Infine ai genitori si richiede il loro parere sulla capacità della scuola di fornire un buon metodo (“Gli insegnanti della scuola trasmettono un buon metodo di studio agli studenti”).

Nella scuola “Gobetti” durante l’osservazione è stata osservata con una frequenza elevata in classe la trasmissione di strategie di apprendimento. Gli insegnanti partecipanti all’incontro di gruppo sono nella maggioranza d’accordo col ritenere che sia un valore condiviso nella scuola trasmettere un metodo di studio, tuttavia c’è un numero di insegnanti che esprime un totale disaccordo (Grafico 28). Sulla concreta condivisione nei consigli di classe di strategie per trasmettere agli studenti un metodo di studio le opinioni espresse dagli insegnanti partecipanti all’incontro sono eterogenee con uno sbilanciamento verso l’accordo (Grafico 29). La rappresentanza degli studenti incontrata ritiene di ricevere indicazioni dagli

insegnanti su come organizzare il lavoro (Grafico 30). La rappresentanza dei genitori che ha partecipato all'incontro di gruppo ritiene che gli insegnanti della scuola trasmettano un buon metodo di studio ai ragazzi; c'è tuttavia un numero di genitori che esprime disaccordo su tale aspetto (Grafico 31).

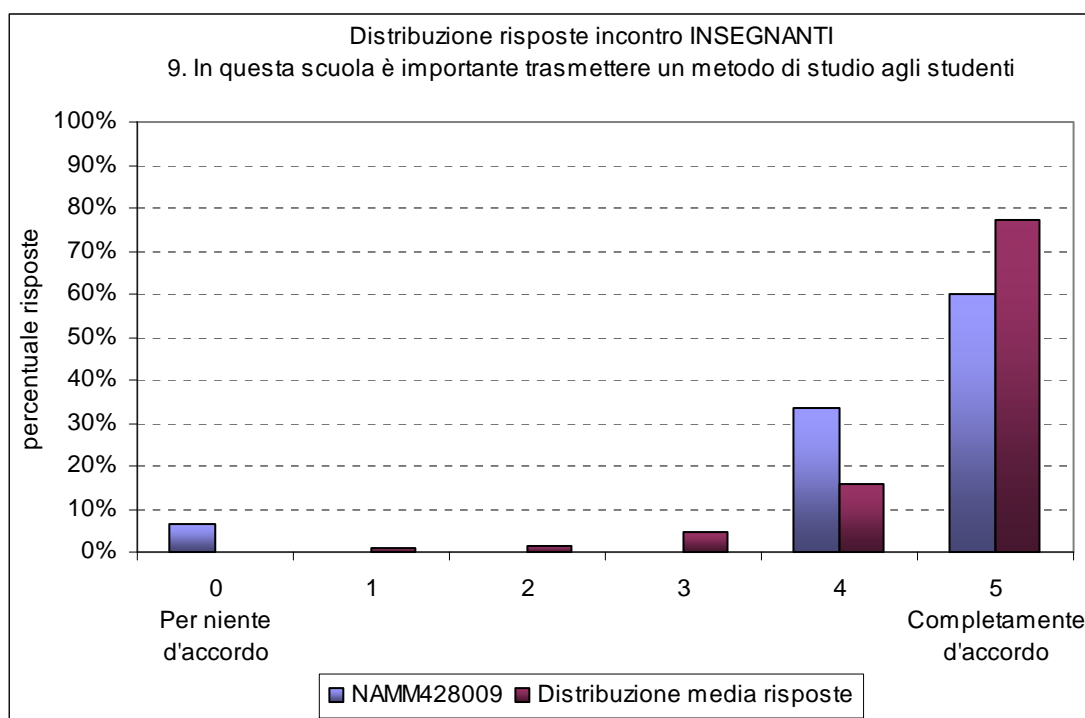


Grafico 28 – Incontro con gli insegnanti – Importanza del metodo di studio

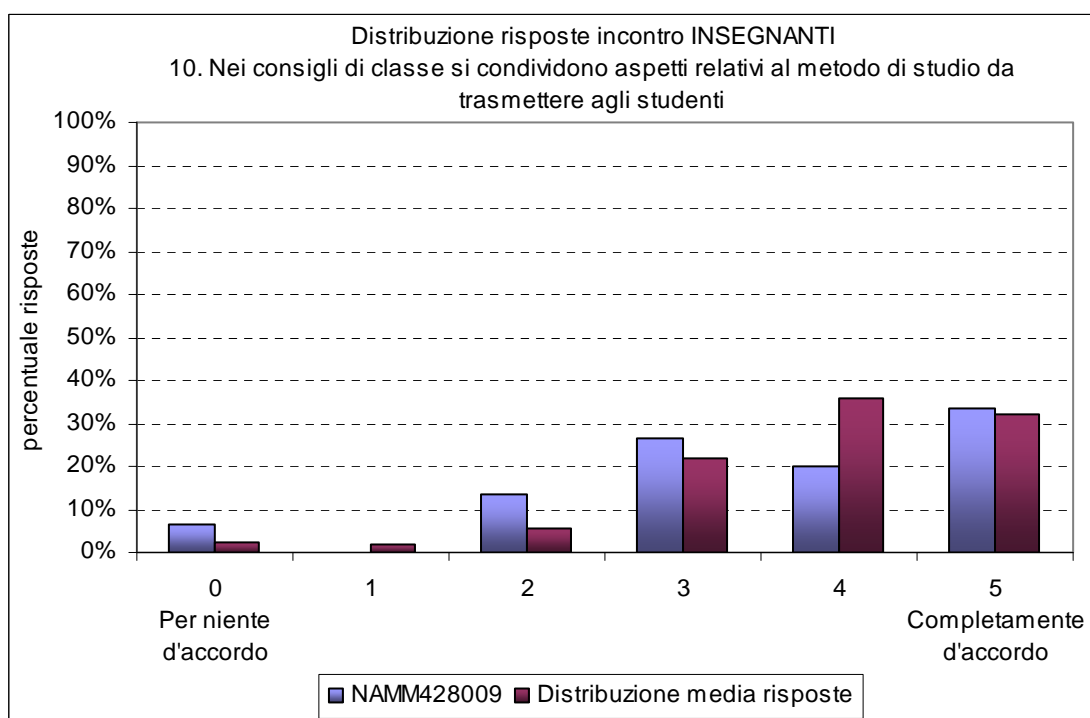


Grafico 29 – Incontro con gli insegnanti - Condivisione tra insegnanti sul metodo di studio

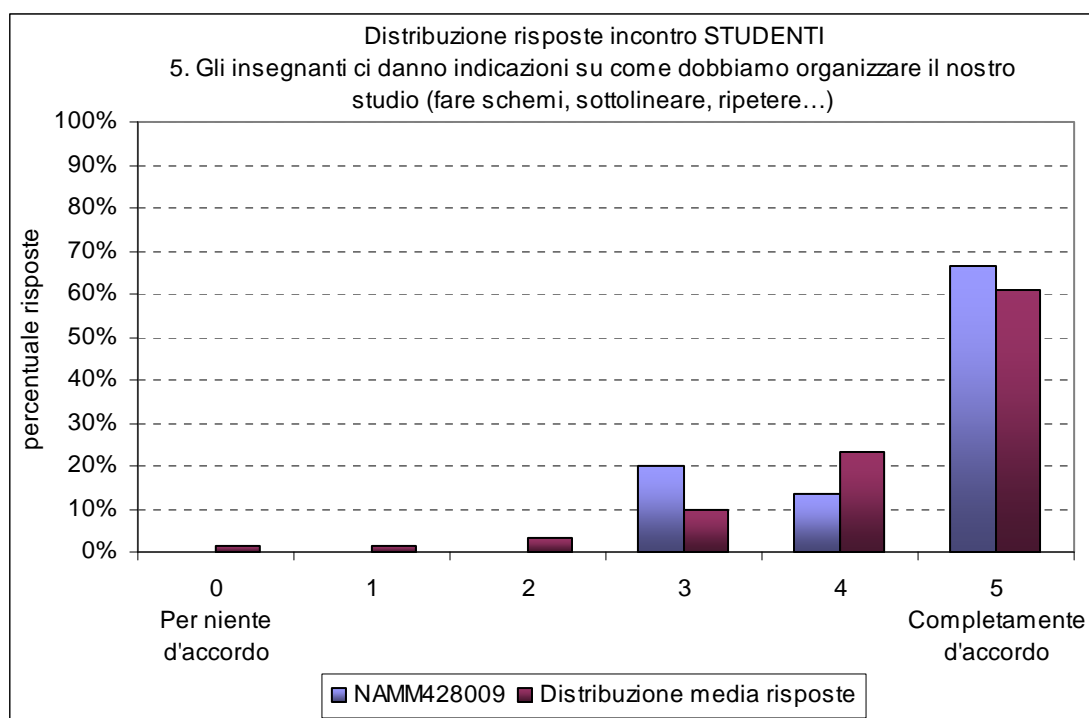


Grafico 30 – Incontro con gli studenti - Ricevere indicazioni sul metodo di studio

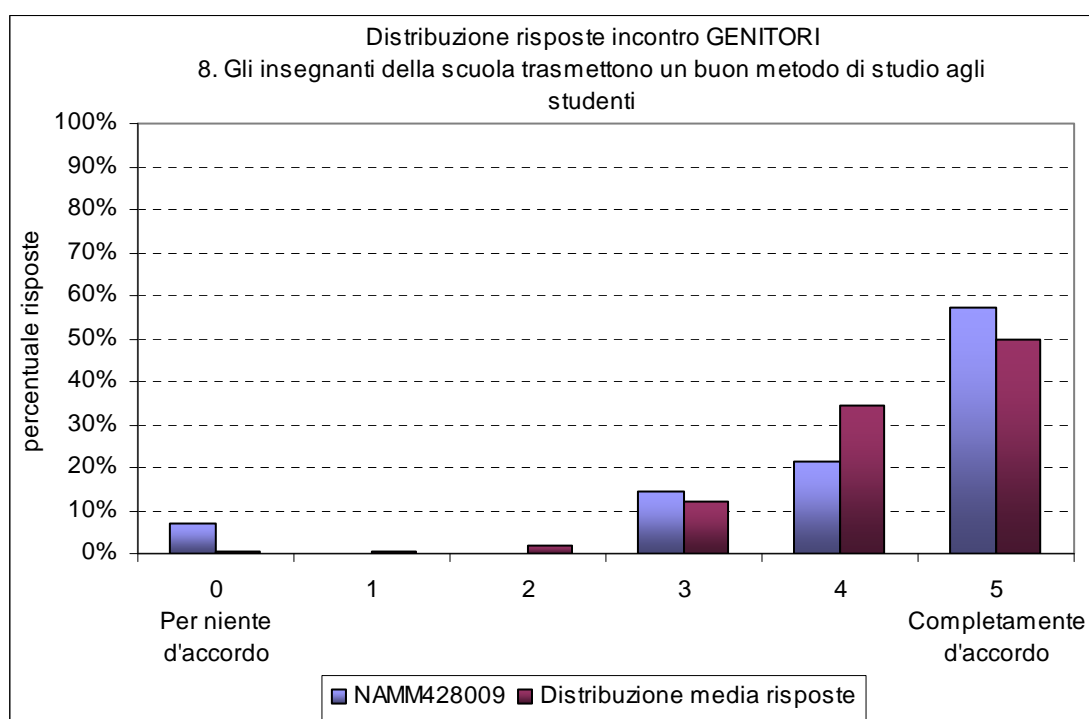


Grafico 31 – Incontro con i genitori - Trasmissione di un buon metodo di studio

- **[P_117] Metodi di insegnamento che attivano la partecipazione** attraverso questo indicatore si vuole indagare in che misura gli studenti sono coinvolti in attività di studio stimolanti e che richiedono la loro partecipazione attiva (ad esempio lavorare a un progetto), se rispondono alle sollecitazioni dell'insegnante e se prendono autonomamente la parola (ad esempio facendo domande o osservazioni). Anche incoraggiare gli studenti a prendere la parola o a trovare la soluzione da soli rappresentano azioni che sollecitano la partecipazione. Infine l'utilizzo della lavagna interattiva multimediale o di altri mediatori o stimoli attiva solitamente l'interesse degli studenti. Per approfondire questo aspetto è stata raccolta

l'opinione di una rappresentanza di studenti, cui è stato chiesto di indicare se vengono incoraggiati a partecipare e se fanno attività che stimolano la partecipazione “Gli insegnanti ci incoraggiano a fare osservazioni e domande sulla lezione”, “In classe facciamo spesso lavori di gruppo, ricerche e progetti”). Nella scuola “Gobetti” gli osservatori hanno rilevato che gli insegnanti utilizzano metodi che attivano la partecipazione con una alta frequenza. La rappresentanza di studenti incontrata ritiene di essere incoraggiata dai propri insegnanti a fare osservazioni e domande (Grafico 32). D'altra parte gli studenti esprimono opinioni differenti sbilanciati sul versante del disaccordo, nel ritenere che lavori di gruppo, ricerche e progetti si svolgano spesso in classe (Grafico 32).

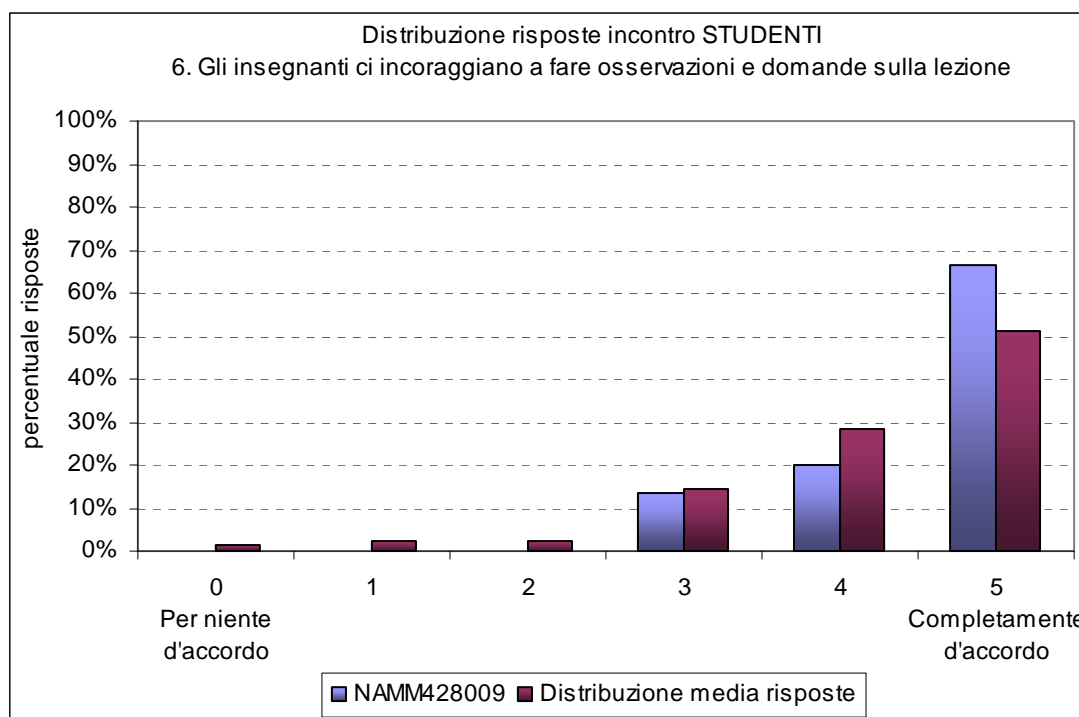


Grafico 32 – Incontro con gli studenti - Ricevere incoraggiamento a fare osservazioni e domande

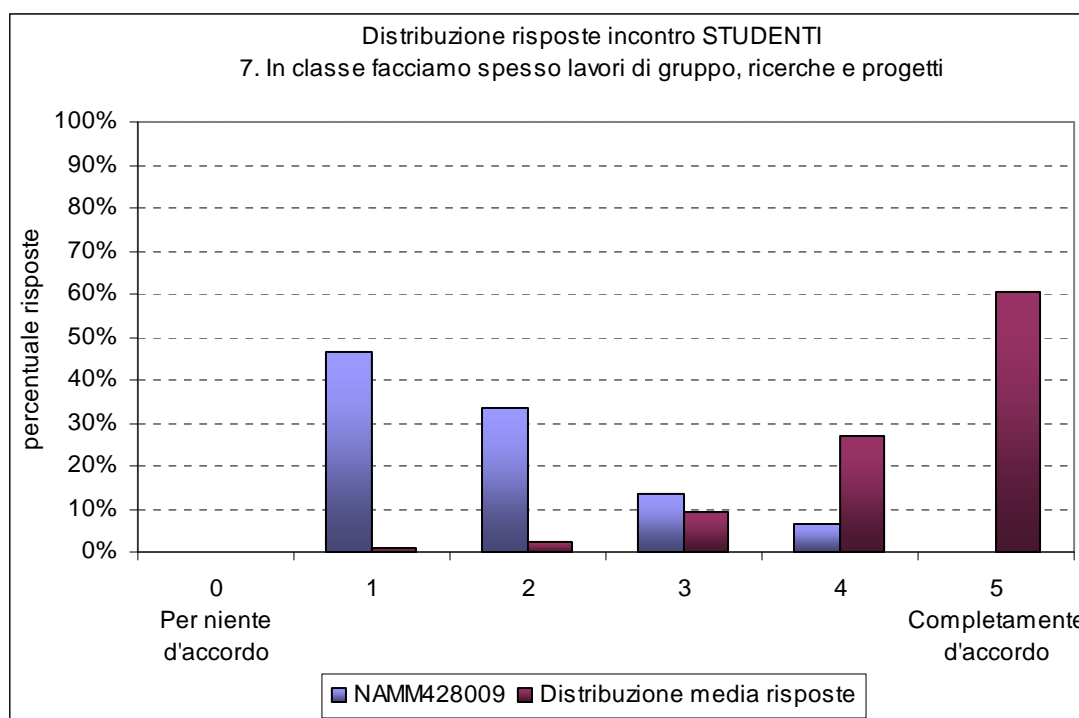


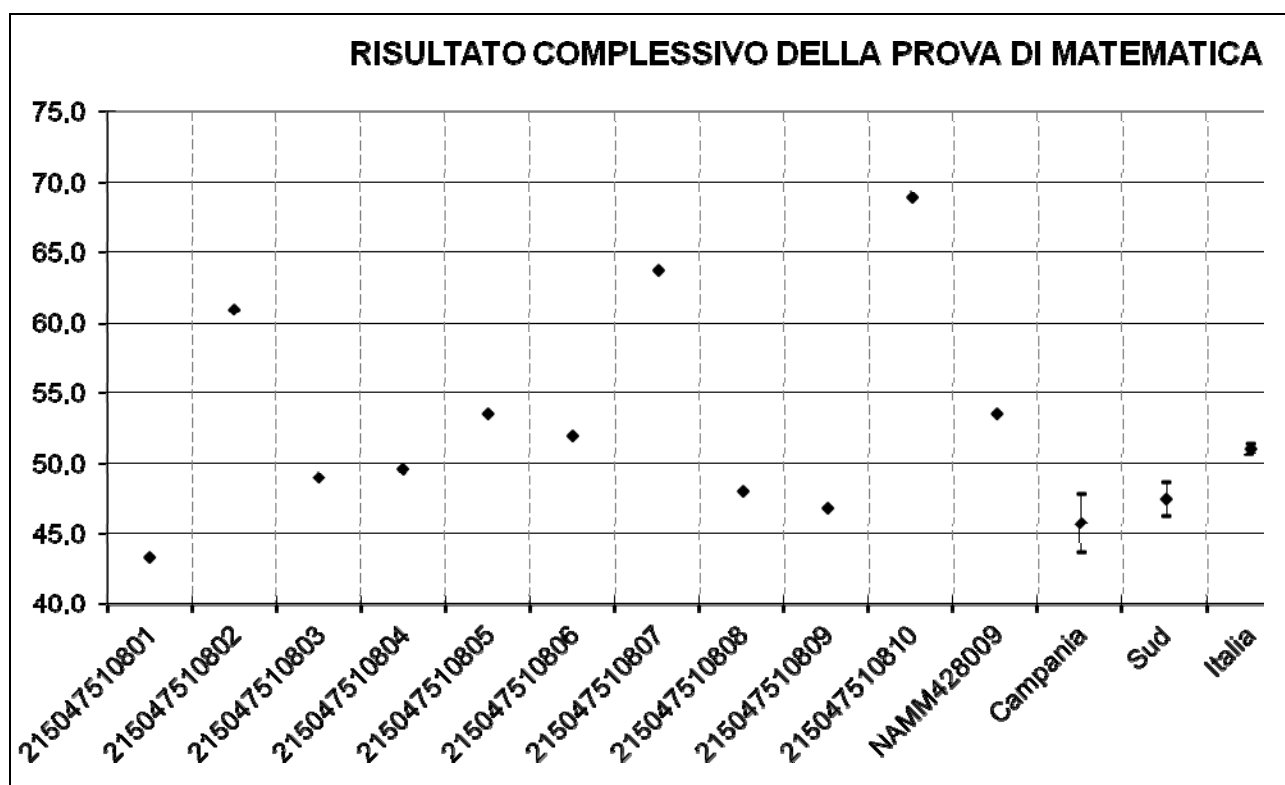
Grafico 33 – Incontro con gli studenti – Fare lavori di gruppo, ricerche, progetti

- **[P_110] Minuti persi nella lezione** questo indicatore riguarda la capacità di utilizzare al meglio il tempo a disposizione in un'ora di lezione. Tra i processi presi in considerazione per la valutazione esterna delle scuole, in alcuni paesi europei viene valutata la gestione del tempo durante le lezioni; nel contesto italiano si è scelto di rilevare la media di minuti persi nella lezione, ossia il tempo perso per l'ingresso in aula o per attendere che tutti siano al proprio posto. Nella scuola "Gobetti" è stato osservato che le lezioni iniziano puntualmente nonostante vi siano problemi con il dispositivo della campanella, non ci sono tempi morti prima e dopo la ricreazione, così come i minuti persi per andare e tornare dal laboratorio sono contenuti.

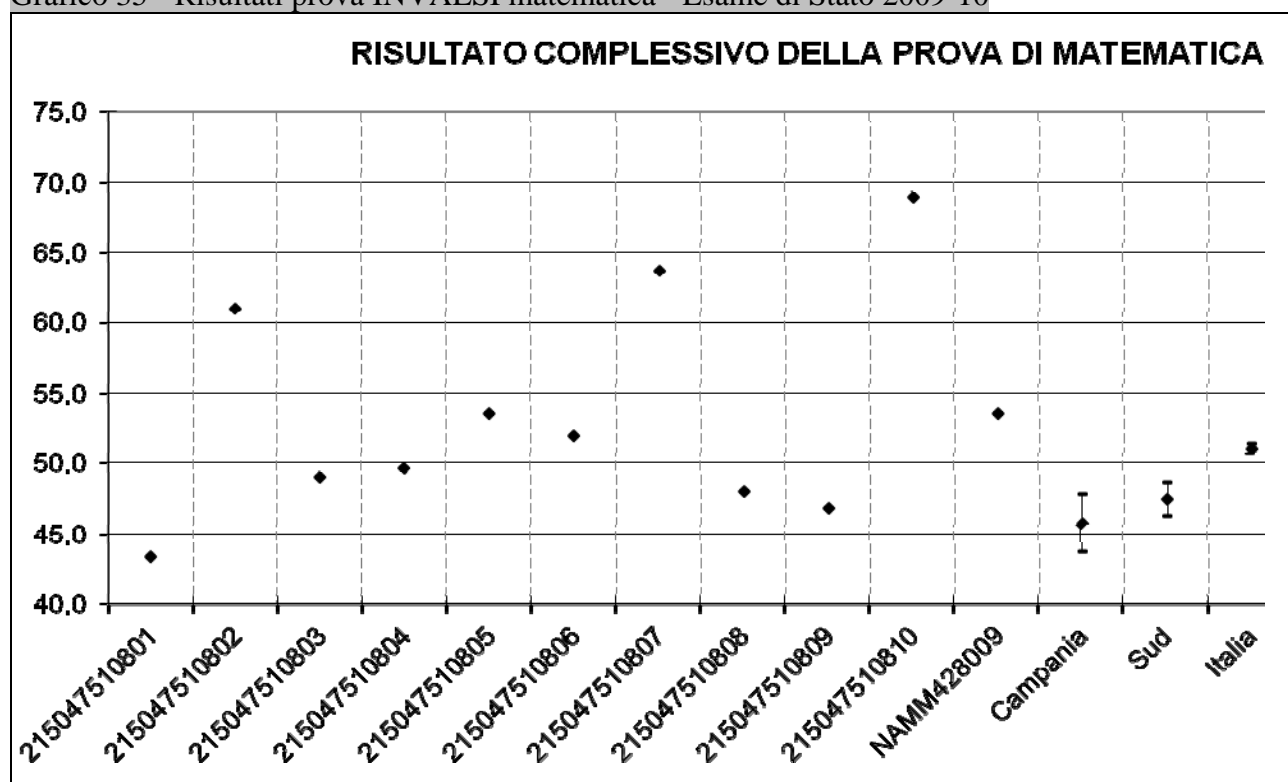
In sintesi in seguito all'osservazione appaiono come punti da migliorare nella scuola Gobetti i collegamenti interdisciplinari e i percorsi personalizzati per singoli o gruppi di studenti. Tra i punti di forza sono da segnalare l'attenzione alla trasmissione di strategie per l'apprendimento, nonché l'utilizzo di metodi che attivano la partecipazione degli studenti.

6. I risultati

[R_01; R_02] Livello delle conoscenze e competenze in italiano e matematica **per avere informazioni sui risultati degli studenti della scuola in italiano e matematica vengono utilizzate le prove INVALSI. Le prove INVALSI sono costruite per rilevare il livello delle conoscenze e competenze in matematica (numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, misure dati e previsioni) e italiano (grammatica e comprensione del testo) in alcune classi considerate chiave del percorso scolastico degli studenti italiani. Sono qui considerati i risultati conseguiti a conclusione del primo ciclo di istruzione, nelle classi 3° di secondaria di I grado che hanno svolto la prova nazionale degli Esami di Stato nell'a.s. 2009-10. Nei grafici di seguito presentati, uno per l'italiano (Grafico 34) e uno per la matematica (**



- Grafico 35 - Risultati prova INVALSI matematica - Esame di Stato 2009-10



-
-
- Grafico 35), sono messi a confronto i punteggi ottenuti dalle diverse classi della scuola (contrassegnate da un codice numerico). Inoltre il punteggio medio di scuola (indicato con il codice meccanografico) è posto a confronto con la media regionale, di area geografica e nazionale.



Grafico 34 - Risultati prova INVALSI italiano - Esame di Stato 2009-10

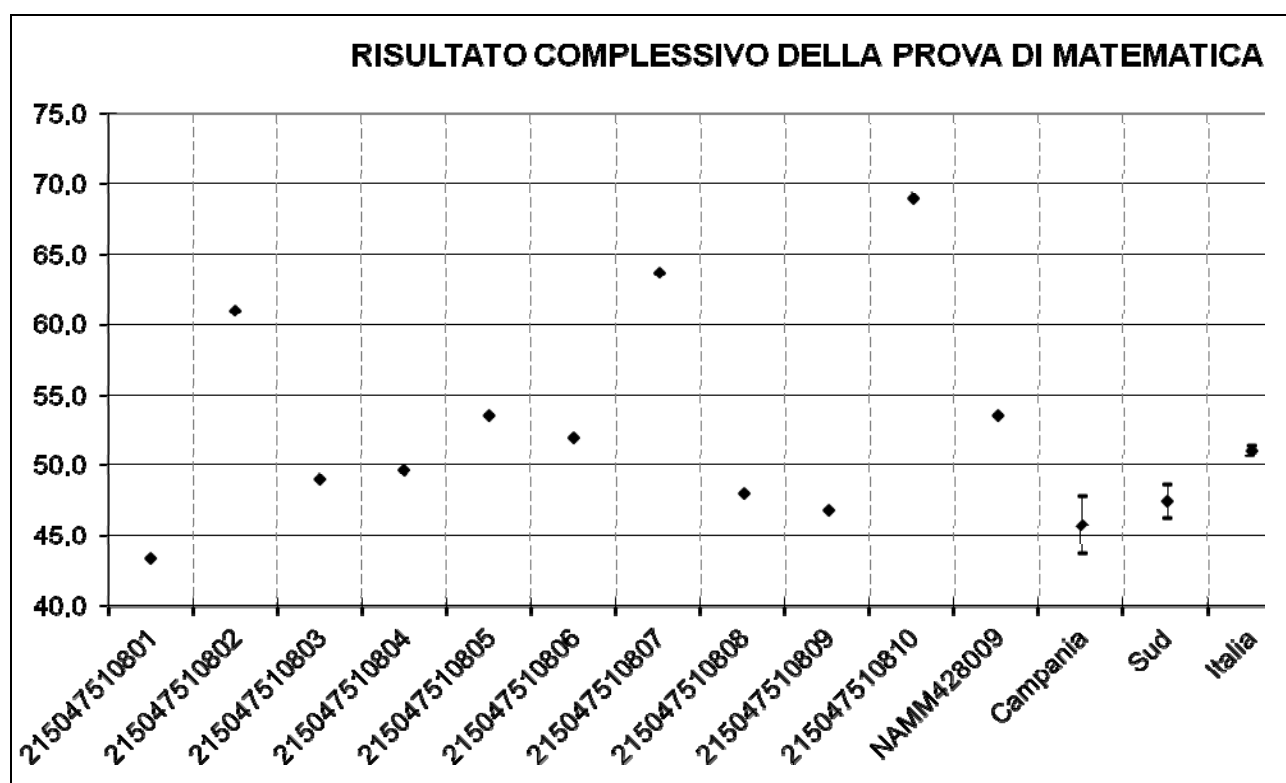


Grafico 35 - Risultati prova INVALSI matematica - Esame di Stato 2009-10

Nella Gobetti hanno sostenuto la prova INVALSI nell'a.s. 2009-10 dieci classi dell'ultimo anno di scuola secondaria. In italiano i punteggi ottenuti in media dalla scuola sono di circa cinque punti al di sotto della media nazionale (64,3 rispetto a 60,4 della media nazionale; Grafico 34). La variabilità tra le classi è piuttosto forte: a fronte di una classe che ottiene un

punteggio di 73,5 si registra la performance di una classe che si discosta dalla media nazionale di circa sei punti (54,5). In matematica i risultati medi della scuola sono di poco al di sopra della media nazionale (53,5 rispetto a una media nazionale di 51,1) e quindi al di sopra della media regionale (45,8). Come per l'italiano si registra una spiccata variabilità tra le classi; tra la classe con risultati migliori e quella con i risultati meno buoni ci sono infatti 19 punti percentuali di differenza (73,5 contro 54,5) per l'italiano e circa 25,6 punti di differenza (68,9 contro 43,3) per la matematica. Si individua quale punto di criticità l'esistenza di forti divari tra le classi con riferimento ai risultati ottenuti sia in italiano sia in matematica.

- **[R_29] Soddisfazione delle famiglie** questo aspetto è indagato chiedendo ad una rappresentanza di genitori di esprimere la propria opinione sulla direzione e gestione complessiva della scuola (“La scuola è diretta e gestita in modo efficiente”). I genitori della Gobetti sono abbastanza concordi nel ritenere che la scuola sia ben diretta e gestita. Vi è tuttavia un numero minore di genitori che esprime disaccordo (Grafico 36).

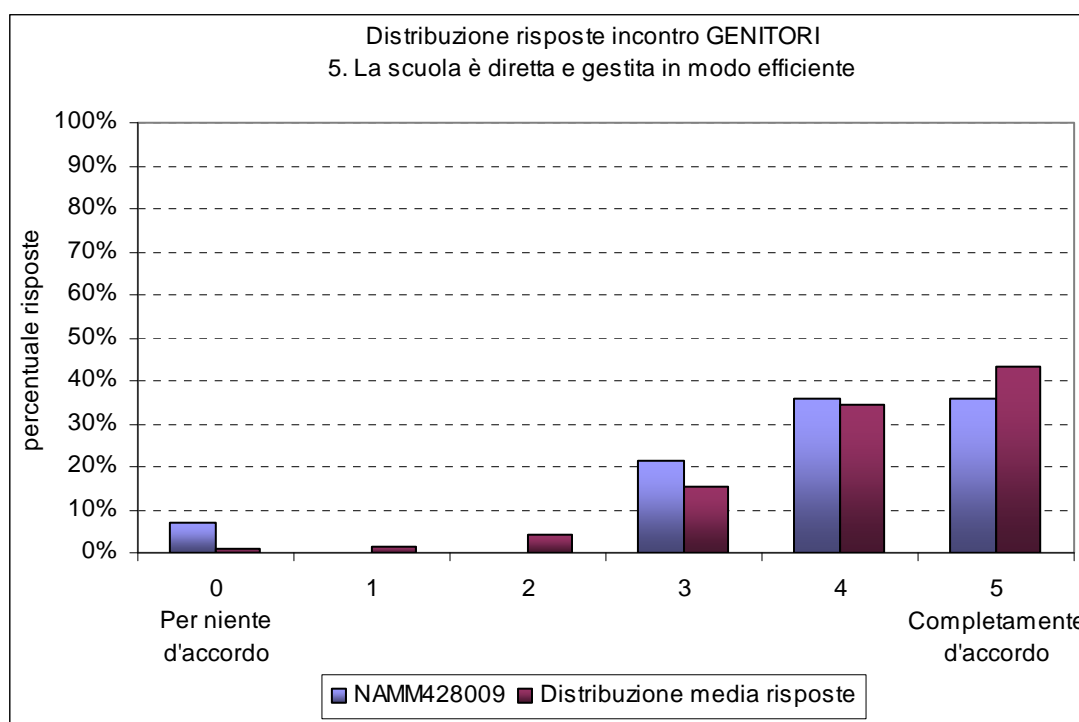


Grafico 36 – Incontro con i genitori - Efficienza direzione e gestione della scuola

In sintesi i risultati degli studenti della scuola alla fine del primo ciclo appaiono disomogenei, evidenziando situazioni di eccellenza e di difficoltà negli apprendimenti di base. La qualità percepita dell’offerta è mediamente buona: i genitori sono in generale soddisfatti per come la scuola è gestita e diretta.

7. Riassumendo

Contesto

Se da un lato le famiglie finanziano direttamente la scuola e partecipano volentieri ai momenti informali e alle attività organizzate dalla scuola “Gobetti”, dall’altro lato si evidenzia una bassa partecipazione delle famiglie a momenti e attività istituzionali della scuola.

Input

La scuola Gobetti presenta un’utenza che è caratterizzata da una assiduità di frequenza, superiore ai dati medi delle altre scuole del territorio. Le risorse umane sono caratterizzate da una buona stabilità negli anni, da un’età media complessiva minore fra le scuole osservate e soprattutto da un buon livello di affezione al lavoro (scarso assenteismo). Gli spazi sono nel complesso ben tenuti. Da migliorare lo stato di alcuni laboratori e la loro ubicazione, ad oggi, in aule anguste. Da migliorare inoltre la manutenzione dell’edificio secondario.

Dati di processo

La scuola è impegnata nel comunicare frequentemente con le famiglie, come confermano le opinioni di una rappresentanza dei genitori. Vi è tuttavia una quota di insoddisfatti. La scuola complessivamente è poco attiva nella collaborazione con le altre scuole, tramite le reti, e con il territorio, attraverso la stipula di alcuni accordi formalizzati; vi è un gruppo di lavoro che si occupa specificamente del raccordo con il territorio. Nel complesso la scuola è attenta alle strategie di collaborazione con le famiglie mentre mostra una scarsa attenzione per le strategie di collaborazione con il territorio.

La progettazione del curricolo e della didattica presenta alcuni punti di forza come elementi qualificanti come le prove d’ingresso, le attività di recupero e potenziamento. Si tratta, ad ogni modo, di aspetti su cui si rilevano margini di miglioramento (la scuola si attesta ad un livello accettabile), come ad esempio relativamente alle attività di continuità ed accoglienza.

Un elemento di criticità è rintracciato nell’utilizzo dei dati Invalsi; si ravvisa la necessità di predisporre di una progettazione specifica e/o interventi didattici in relazione ai punti di debolezza emersi dai risultati dei dati Invalsi. Ciò considerando anche da un lato le opinioni eterogenee espresse dai genitori in merito all’equivalenza delle proposte educative e dall’altro le differenze tra classi emerse dai risultati delle prove Invalsi 2009/2010.

Dai risultati dell’osservazione effettuata non emerge un determinato stile o modo decisionale né una particolare propensione da parte della dirigenza a promuovere l’innovazione; ciò con riferimento sia alla gestione dei processi decisionali sia ai processi didattici. Tra i punti deboli appare la scarsa comunicazione e collaborazione con gli enti locali.

È inoltre auspicabile un maggior coinvolgimento degli insegnanti nei gruppi di lavoro formalizzati e una loro maggiore partecipazione ad attività di formazione e aggiornamento. Tra i punti di forza si segnalano la presenza di un corpo docente più giovane rispetto alla media ed una buona articolazione delle attività di autovalutazione.

Secondo le diverse componenti scolastiche (insegnanti, studenti, genitori) sono state stabilite nella scuola regole chiare e non si registrano tensioni e conflittualità. Per quanto riguarda spazi e strutture, nel complesso la scuola è ben tenuta. Con riferimento ai laboratori, non ne sono ancora pienamente sfruttate le potenzialità a causa degli spazi disponibili. Un aspetto di criticità è individuabile nella messa in sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche.

In seguito all’osservazione appaiono come punti da migliorare nella scuola Gobetti i collegamenti interdisciplinari e i percorsi personalizzati per singoli o gruppi di studenti. Tra i punti di forza sono

da segnalare l'attenzione alla trasmissione di strategie per l'apprendimento, nonché l'utilizzo di metodi che attivano la partecipazione degli studenti.

Risultati

I risultati degli studenti della scuola alla fine del primo ciclo appaiono disomogenei, evidenziando situazioni sia di eccellenza, sia di difficoltà negli apprendimenti di base.

La qualità percepita dell'offerta è mediamente buona: i genitori sono in generale soddisfatti per come la scuola è gestita e diretta.

Possibili percorsi di miglioramento per il prossimo anno scolastico

Possibili percorsi di miglioramento per il prossimo anno scolastico

Alla luce di quanto osservato nella vostra scuola si suggeriscono alcune piste di lavoro a partire dalle dimensioni, aree e sottoaree del *Quadro di riferimento teorico della valutazione delle scuole e del sistema scolastico*; gli indicatori ad esse sottese potranno essere utilizzati per l'elaborazione di criteri per valutare l'esito delle azioni messe in campo.

Si consiglia di scegliere una o al massimo due piste per la realizzazione del piano di miglioramento (Fase 3) da attuare nell'a.s. 2011-12.

1. Pista Ambito Le risorse materiali. Aspetto di criticità rilevato riguarda gli spazi dedicati alle attività laboratoriali. Alcuni laboratori sono di dimensioni tali da non sostenere adeguatamente i processi didattici e la partecipazione dell'intera classe. Da migliorare anche lo stato delle aule dislocate nell'edificio secondario, che meriterebbero un'attenzione anche nella cura ordinaria.
2. Pista Ambito Processi in atto fra scuola e territorio. La scuola si caratterizza per un'elevata partecipazione informale e finanziaria dei genitori a fronte di una scarsa partecipazione ai momenti istituzionali. Da migliorare quest'ultimo aspetto. Appare necessario attivare processi di raccordo tra la scuola e la comunità territoriale includendo la ricerca di una maggiore collaborazione con l'ente comunale.
3. Pista Ambito Capacità di sostenere il miglioramento. Appare necessario un lavoro approfondito del Collegio sulla restituzione dei dati Invalsi; il pieno e consapevole utilizzo di tali dati consente una più efficace riflessione sul funzionamento della scuola nel suo complesso, e permetterebbe di valutare e individuare le possibili cause della variabilità fra gli esiti di apprendimento degli studenti.
4. Pista Ambito Capacità di sostenere il miglioramento. A favore di un miglioramento dei processi d'aula si suggerisce una maggiore partecipazione degli insegnanti ai corsi di formazione e aggiornamento ed una maggiore condivisione dei metodi di studio da trasmettere agli studenti.